

LA PRESENZA dell' "UOMO" sulla TERRA!

QUANDO, PERCHÉ e COME?

Ed anche LIBERO,
come lo è Dio, Suo Creatore, la LIBERTÀ in persona?

CONTINUA: "RICORDATEVI di ME"

di Mario Piccoli – 2010 – Roma

Questa è la 9^a traccia del libro in via di pubblicazione:

"RICORDATEVI di ME" – Gesù

In quanto Lui, *non si è dimenticato di NOI*,
lasciandoci il Suo esempio, e noi così poter
seguire le sue ORME?

"...Ricordandoci continuamente
dell'OPERA della VOSTRA Fede,
della FATICA del VOSTRO Amore e
della COSTANZA della VOSTRA Speranza...". (1Ts 1,3).

Riallacciandoci a quanto promesso alla fine della nostra 8^a "traccia" di studio, iniziamo questa 9^a ancora con la citazione del significativo trittico paolino, dove l'OPERA ..., la FATICA...e la COSTANZA..., ci vengono presentate dall'ap Paolo con tre

AZIONI "PROPRIE" dell'ADAM-UOMO,
(cioè l' "anthropos" = l'essere umano – maschio e femmina – l'UMANITÀ insomma), attribuendole (le tre azioni), l'ap Paolo, Ai Tessalonicesi e con tre indiscutibili "PRONOMI" POSSESSIVI (vostra – vostro – vostra) e sempre in relazione alle tre BASILARI Virtù che il Figlio di Dio ci offre, per viverle come Suoi Discepoli:

FEDE – AMORE – SPERANZA!

Chiedendoci subito: Perché mai l'ap Paolo "descrisse" quanto appena ricordato e che ancor oggi però può "raccontare" anche a noi, sempre con i suoi ispirati scritti, la bellezza cioè di questi tre profumati bei "fiori", fatti sbocciare dai Tessalonicesi in seno alla loro concreta – reale "COINONIA" (comunione fraterna), cioè Fede-Amore-Speranza, e che, al dir di Paolo, infatti

“stanno effondendo il loro profumo
(come fiori appunto)
In ogni luogo...”? (1Ts 1,8).

Facendoci ben capire comunque, sempre Paolo, che i tre fiori sono stati coltivati con particolare, amorevole, costante **FATICOSO** lavoro (come fanno ben capire i termini in greco “copos” (da κοπω) ed il latino “fatigatio”) dagli stessi Tessalonicesi, **MA...**

“**DAVANTI** a Dio (quale testimone!)
e facendoli sbocciare e crescere sempre sotto il **SUO** paterno sguardo, in quanto bravo **DIRIGENTE** “**COLTIVATORE**” (leggi bene Gv 15,1 ss) e pertanto e certamente anche con il Suo paterno compiacimento. Oltre e soprattutto al “**COME**” gli stessi Tessalonicesi hanno “lavorato”.

Cioè?

“**NEL...**Nostro Signore Gesù”! (sempre 1Ts 1,3).

Perciò, con la Sua “**ASSISTENZA**”, da “**ESPERTO**” Figlio del “**BRAVO COLTIVATORE**”, Suo Padre?

Sarebbe bene rileggere con buona attenzione e tanto interesse 1Cor 3, 9 ss e paralleli!

Ricorrente e super interessante frase, l’ultima citata da 1Ts 1,3 e presente nei più vari contesti, cioè “Nel Signore Gesù” o meglio “Nel nome del Signore Gesù”, in tutto il NT e che sicuramente esprime il **MODO** o la **MANIERA** in “**CUI**” o “**COME**” dobbiamo agire, e non tanto e solo la semplice azione in se stessa, da compiere.

“**COME**” Lui stesso, Gesù appunto, da “esperto”, aveva già e sempre agito e da “uomo”! **MA...CON...UNA** adeguata necessaria preparazione (cioè “ad hoc”!) nella sua infanzia, dai 5 ai 12 anni compiuti:

“e il bambino cresceva
e si fortificava
riempiendosi di sapienza,
mentre la grazia di Dio
era su di Lui”. (Lc 2,40).

Seguendo, per questo, l’insegnamento che i Maestri Ebrei attuavano servendosi dell’ “unico” Abbecedario in loro possesso (preparato appositamente dallo Spirito Santo per mezzo di Davide?).

Cioè il Salmo 119 (con i tanti relativi riferimenti) con i suoi 176 versetti e diviso in 22 (ventidue) ottave, pari alle 22 lettere dell’alfabeto ebraico, considerando anche tutti i relativi ed interessanti straordinari **SIGNIFICATI** legati appunto alle stesse lettere. E che serviva (il Salmo 119) non solo per imparare a leggere e a scrivere e il relativo significato aritmologico (in quanto i numeri erano legati alle varie lettere), ma soprattutto per insegnare la **VIA** del Signore, conducendo così i bambini alla maturità con i 12 (dodici) anni compiuti.

Forse per questo Gesù (ci piace ricordarlo), coerente sia come praticante e quindi poi come Maestro, diede anche dei tempi o del tempo (come per ogni cosa) dall’

“infanzia” alla “maturità” spirituale, per poi poter ubbidire a Dio, invitando appunto i Suoi Discepoli con il Suo Grande Mandato, dicendo loro:

“Andate dunque (o *ANDANTI?*):
PRIMA, (1) “rendeteli discepoli
cioè *iniziate* prima a farli vivere
da discepoli, seguendo la *VITA* del Maestro...”
(come degli “*INIZIATI*”!),
in quanto l’ “*INIZIATO*” viene reso capace di
“capire” la voce di Dio e perciò
COME VIVERE da *DISCEPOLO IMPARANDO*
dai primi passi da...chi già cammina da Discepolo!
E *POI* (2) “immergeteli” (“battesimo = un termine
“neogrecismo” incomprensibile a tutti e perciò
anche erroneamente praticato sotto tutti gli aspetti...)
e *POI* (3) ancora “insegnando loro tutte le cose che
io vi ho comandate...”. (Mt 28,18-20) .

È bene riflettere su questo “*MAGISTRALE*” metodo, vissuto e perciò insegnato da Gesù!

E quindi, tornando alla crescita di Gesù, da adolescente-adulto, dai tredici anni in su, come ci dice ancora Luca:

“E Gesù cresceva in età...
in “*SAPIENZA*” (?)...
e in “*GRAZIA*”...
davanti a Dio e agli uomini”. (Lc 2,52).

E pertanto e sempre e solo da “uomo” e con tutta l’*esperienza* umana relativa ad *AZIONI TUTTE “SUE”* (bel possessivo umano, di Gesù!).

E non certamente “da Dio”!, essendo anche Dio!,

e perciò la “*POTENZA* e la *SAPIENZA*
in *PERSONA*”!

Come Lui stesso ci fa capire in Mt 12,6 e 38-42, da rileggere con tutto il relativo contesto:

“...ora io vi dico che
c’è qui qualcosa (o qualcuno?)
più grande del tempio
(e perciò il vero “Santuario” da servire?)
...perché il Figlio dell’uomo
è il Signore (*PADRONE* del Sabato)”. (Mt 12,6-7),

e quindi poi ai vv 41 e 42, sempre Mt 12 e contesto:

“...qui c’è più che Giona...
ed ecco qui c’è più che Salomone”!

Il tutto, facendo certamente riferimento (Gesù stesso) a Proverbi 8,1-36, dove l’ispirato autore ci parla solo della

SAPIENZA personificata o
la *PERSONIFICAZIONE DELLA SAPIENZA*,

in un argomentare fortemente Messianico (leggerlo tutto), a cui risponde infatti e giustamente l’ap Paolo nel NT (confermando) e con rara precisione affermando che

“Noi predichiamo Gesù
POTENZA di Dio e
SAPIENZA di Dio...”. (1Cor 1,24).

Con ogni possibile riferimento che si può trovare in tutto il NT, in maniera diretta e specifica, nonché indiretta.

E, come vedremo, per quanto ci riguarda, più avanti.

Ma, tornando pertanto al concetto del “pronomo possessivo umano”, oggetto di cui ora ci stiamo interessando, l’ap Paolo, ci piace ricordarlo e precisarlo, “dice” ai Tessalonicesi:

“l’Opera della *VOSTRA* Fede,
la Fatica del *VOSTRO* Amore,
la Costanza della *VOSTRA* Speranza”!

Quel “possessivo”, cioè, *È VOSTRO* (scusate!), *VI* appartiene, anzi (ci piace meglio dire) *VI È PECULIARE* ed in maniera indiscutibile, in quanto ve lo siete acquistato con la *VOSTRA* opera, con il *VOSTRO* faticoso lavoro e con la *VOSTRA* indiscussa costanza.

Spiegando e con piacere, però, *IL* termine “peculiare”, da noi volutamente segnalato, per “un particolare” che ci fa ben “comodo”, per meglio capire il possessivo *dai* Tessalonicesi “*ACQUISTATO*” (!) ed eventualmente anche il “nostro”, al par di loro, per i tre profumati fiori!

“Peculiare”! Dal latino “peculium” (da “pecus” = bestiame) e che si riferiva a parte del gregge (che il “garzone” pascolava) e che il suo padrone donava al bravo e fedele “schiavo” (divenendo perciò di *SUA* proprietà), sapendo e perciò cosciente (il riconoscente e soddisfatto padrone) che lo stesso “schiavo” avrebbe poi rivenduto *PER* (pensate!) *COMPRARSI* la *LIBERTÀ*!

Veramente interessante, allora ripetiamo, l'origine di tale termine ("peculiare") per quanto riguarda l'argomento che *NOI* stiamo per affrontare:

l'Adam/Anthropos, cioè l'uomo come tale
"creato" da Dio è *LIBERO* sotto ogni aspetto ed in
ogni sua scelta e senza alcuna riserva!
Per imparare, pertanto, anche noi, collaborando con Dio,
a "*COMPRARCI*" (scusate il verbo!)
LA LIBERTÀ,
ma sempre *IN* Lui (Gesù), cioè con i mezzi che Lui stesso ci dà,
ma che noi dobbiamo saper usare.
Anzi, ancor di più, al dir proprio di Gesù, per essere
"*VERAMENTE LIBERI*"!!!...,
con l'*AVVERBIO* (ad-*VERBUM* in latino) *CONFERMANTE* la
GIÀ SICURA LIBERTÀ,
sempre in Gesù! (Gv 8,30 ss).

"*VERAMENTE*" liberi, perciò, *IN* Gesù!

In quanto il "*PECULIUM*" che Dio ci dà, non solo coinvolge tutto il nostro essere umano nell'operare "liberamente" (sempre alla luce dello "Spirito della Verità" – Gv 16,13), e che soprattutto ci aiuta a

"*COMPRARCI*" la "*LIBERTÀ*"

che Dio stesso ci offre in Gesù, Suo Figlio, essendo "*SOMIGLIANTI*" (Gv 1,26) addirittura a Lui, l'*ETERNO ESSERE LIBERO*, anzi

il Colui e l'Unico che è
VERAMENTE LIBERO PER NATURA,
e perciò la *LIBERTÀ IN PERSONA!!!*

Proprio "*QUANTO*" aveva ben spiegato l'ap Paolo ai Tessalonicesi e "*QUANTO*" loro stessi avevano ben capito e perciò

"*COMPRANDOSELA*"...la... *LIBERTÀ* ?
(scusate sempre il verbo "comprare"
per meglio rendere l'idea!).

È proprio vera, allora, la "*SOMIGLIANZA*" agli Elohim di Gn 1,26, per la quale poter agire coscientemente et liberamente?

Ma..., ancora, non ci parrebbe proprio permesso (scherzosamente!) di poter ipotizzare, pensare o addirittura credere che tale somiglianza possa risultare uno strano e grosso "bluff" dell'ispirato Mosè?

Perdonaci Mosè!

Il nostro “scherzo” comunque, vuole essere solo una strana “chiosa” per coloro che credono e vorrebbero far credere che è Dio che decide e fa tutto per noi, “subendo” noi ogni sua decisione, a nostro riguardo, “dimenticando” la Sua – Nostra libertà?

Infatti ed ANZI...!, per quanto stiamo cercando di vedere e di ben capire, le nostre intenzioni “INVECE” (!) tendono a poter ben “CARPIRE”, proprio al nostro amico Mosè e con spirituale interesse, quanto egli ci ha trasmesso con la sua “CABALA” (grazie Mosè!) che in ebraico è “TRADIZIONE” o dottrina ricevuta – scritta e sotto ispirazione divina.

Ed è infatti proprio quello che ora a noi interessa sapere!

Concetto appunto (a proposito del pronome possessivo e nella piena *LIBERTÁ*) ben confermato anche dal fatto che è preceduto e giustamente nella nostra lingua italiana, come da noi citato, dalla preposizione articolata appunto con l’articolo determinativo “IL” (del, della) e che serve infatti a “determinare” e pertanto ad indicare con precisione i termini e perciò, nel nostro caso, il significato di una parola.

Pertanto, *LA* Fede, *L’*Amore e *LA* Speranza, nella relativa “*OPERA*”, nella relativa “*FATICA*” e nella relativa “*COSTANZA*”, esercitate dai Tessalonicesi, “appartengono” a *LORO* per personale *LIBERA SCELTA* ed acquisizione e, di conseguenza, a tutti coloro che

“*LI SEGUONO*”!

In quanto, anche i Tessalonicesi, non avevano forse “PAGATO” qualcosa (scusate sempre il verbo “pagare” [tra virgolette] che meglio cercheremo di spiegare) con la loro...

FATICOSA OPERA SVOLTA CON COSTANZA?

Ma allora,... *CHE COSA* significa, o che senso ha...

l’essere stati fatti dagli Elohim...!!!,
“a SOMIGLIANZA degli Elohim”,
di Genesi 1,26 ecc...?

Apriamo pertanto il primo libro del Grande Libro di Dio, cioè le Sacre Scritture, scritto in uno (tra i tanti?) dei tre più noti antichi idiomi per la loro ricchezza letteraria giuntaci e perciò “degni” ed utili più di altri per uno studio linguistico, con il Cinese ed il Sanscrito e l’Ebraico appunto, il più tra i tre che comunque abbia resistito alle lotte linguistiche secolari, anzi millenarie, conservandosi diciamo “puro” e con il quale desideriamo “leggere” il nostro tema – problema e quindi Genesi, logicamente seguendo traduzioni obiettive in lingua italiana.

Quale è dunque, aprendo il “nostro” Libro, il giusto e reale significato delle parole degli Elohim (plurale di “El” o “Eloha”?) che leggiamo in Genesi 1,26,

“Facciamo l’ADAM
a nostra immagine”
conforme alla nostra SOMIGLIANZA...?

Siamo infatti “costretti”, come appena detto, ma sempre con sommo piacere, a riaprire cioè il libro di Genesi, ringraziando comunque l’”amico” Mosè e con tanta simpatia, perché ce l’ha tramandato, diremo, *IN* e *CON UN* particolare “parlare” o un modo di “esporre”, certamente (ed intelligentemente?) da lui scelto per sollecitarci a ben studiarlo, per farci capire al meglio quando stava scrivendo per quel suo “popolo dal collo duro”!

STESSA condizione dell’uomo di oggi?

Realtà comunque che Dio in persona aveva fatto notare a Mosè e spesso pure (vedi Es 32,9 con i tanti riferimenti, specie in Esodo e Deuteronomio ecc...) e che, tra gli altri, il profeta Geremia confermerà con particolare decisione:

“MA irrigidirono il loro collo...
...per *NON* ascoltare...!”
(Gr 7,26; 17,23; 19,15 ecc...).

E come ancora e con altrettanta fermezza riconfermerà, molti secoli dopo, Stefano, proprio e sempre ai suoi “fratelli e padri” Ebrei, che lo stavano per lapidare a morte, dicendo loro:

“Gente di collo duro ed
incirconcisa di cuore e di orecchi,
voi opponete sempre resistenza
allo Spirito Santo,
COME fecero i vostri padri,
COSÌ fate anche voi”
(At 7,51 e contesto).

E ci piace ripetere: condizione anche dell’uomo di oggi?
Condizione, la loro ancora, nella quale però e certamente non vorremmo mai trovarci, *SE* ben desideriamo quanto lo stesso Mosè ci ha trasmesso da parte di Dio.

Oltre che da parte “*SUA*”? lo vedremo!

Ma anche...*SE*, veramente tutto questo, per quanto ci riguarda, ci spinge, aiutandoci, a seguire i nostri cari fratelli di Tessalonica ed agire così *CON* loro *LIBERAMENTE*, seguendo sempre e solo la Parola di Dio, sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento.

Confermando comunque e sempre che Mosè ha intelligentemente scelto (perché “somigliante” al Dio – *ISPIRATORE*) il suo racconto, presentandocelo alla maniera

ed usanza ebraico – orientale e perciò con figure ed espressioni simboliche, proprio e sempre per agevolare, appunto, i suoi presenti e futuri lettori nei secoli, dando così al suo “racconto” un’impostazione ed una importanza alquanto particolare.

Rendendolo *ANZI*, il suo racconto, molto interessante e perciò ben adatto ai suoi fratelli Ebrei, di ogni tempo!

Prima però di entrare in un tema così importante e basilare, quale è il contenuto di Genesi, vorremmo rivolgere una domanda ai nostri futuri lettori, sollecitati da due parallele ed interessantissime espressioni che non hanno eguali in Paolo che ce le presenta e che troviamo nella sua lettera agli Efesini (Ef 2,1 e 10).

Perché l’ap Paolo dice loro (Efesini e ai discepoli di tutto il mondo) che

“Dio ha vivificato anche voi,
(*COME* già aveva fatto per Suo Figlio Gesù,
sempre in Efesini 1,15-23)
che eravate morti nelle vostre colpe
e nei vostri peccati,
nei quali un tempo
CAMMINASTE...,
(attenzione al verbo!)
seguendo il *CAMMINO* o il costume
dello spirito di questo mondo...”;
“...*MA* ora siamo fattura *SUA*, cioè
CREATI (!) in Gesù in vista o
allo scopo o ponendoci in grado (!)
di compiere *OPERE* buone...affinché
CAMMINASSIMO IN ESSE?

Due espressioni (una al negativo e l’altra al positivo), ma con lo stesso *VERBO*?

Nel senso cioè che intende, sempre Paolo (spiegandocelo) dicendo a Timoteo, suo fedele “discepolo”:

“Tu invece mi hai *SEGUITO*
NEL mio insegnamento,
NELLA mia *CONDOTTA...*”. (2Tm 3,10 ss).

Cioè la mia “agogè” (in greco come Paolo scrive), regola, comportamento di vita. Usando infatti l’apostolo quel termine greco “agogè” (condotta appunto di vita dal verbo greco “ἄγω” = condurre) che, se vissuta “insieme” (in “κοινωνία” – Comunione di vita) usando per questo l’ap Paolo il “sun” greco (=insieme), il termine diventa “sun – agogè”, cioè la “sinagoga” (italianizzato!) e che *NON* è perciò un luogo o un ambiente, come gli uomini intendono oggi. Aggiungendo, a questo proposito, che nessuno è mai riuscito a stabilire il “quando” è stata “inventata” la “sinagoga – luogo”!

Segnalando inoltre, cosa molto importante a tale proposito, che il termine ebraico “quhal” (oltre a “edah” più antico e forse più tecnico) è usato preferibilmente nel

Deuteronomio con il significato di “tutto l’Israele riunito” come assemblea solenne e perciò tutto il popolo in assemblea e specie nel deserto per 40 anni! E i LXX (i settanta) traduttori del VT in greco nel III secolo a.C., lo traducono in greco quasi sempre “SUNAGOGÈ”! Per esempio, in Es cap. 16 è tradotto “sunagogè” *SEI VOLTE* di seguito! E più raramente nel termine greco “ekklesia”.

Non crediamo comunque e infatti che a quel tempo ci fossero nel deserto..., le “sunagoghe” come oggi si intendono!

Pertanto, la “sinagoga – luogo” rischia di essere un termine “bugiardo”, *SE* eventualmente tra i convenuti ci fossero alcuni che non vivono “insieme” la buona condotta!!! È perciò una “FALSA SINAGOGA”!

Ricordando (tra parentesi!!!) comunque e con amarezza che la stessa “fine” ha fatto anche il termine greco “ekklesia” (assemblea, adunanza, ecc...) letteralmente “storpiata” (dal greco in italiano e in altre lingue???...) riducendola all’incomprensibile termine “chiesa”. Sostantivo che non ha infatti alcun riferimento ad una sua eventuale “radice” verbale per poter risalire ad un “eventuale” suo relativo significato. E, per di più, oggi, “trasferito” definitivamente (!!!) il termine “chiesa” al logo *DOVE* l’assemblea o l’adunanza avviene. Un assurdo!

Facendoci perdere così e pertanto, sia per la “sinagoga” e perciò anche per l’“ekklesia” il vero giusto concreto significato dei “chiamati da...” (dal verbo greco) per far parte di adunanze, assemblee, i convenuti insieme (e perciò il vero “conventus” [latino] convento – convegno o adunanza), anche in una piazza o in un prato!!!

Per questo, allora, l’ebreo Giacomo (Gc 2,2) chiama in greco ancora “sinagoga” le adunanze dei componenti la “*NUOVA VIA*” in Gesù e così pure Luca (?) a proposito della “*NUOVA VIA*”, la “professione” in “Coinonia” cioè della dottrina di Gesù in Atti 9,2?

Ma ancora, a forte conferma per quanto detto, l’ap Giovanni definisce “sinagoga di satana” (e perciò in senso negativo), trattandosi comunque di cattiva condotta vissuta sempre insieme per il gruppo di coloro cioè che “mentivano”? (Rv 2,9 e 3,9).

MA..., vedi ora, a tale proposito, per quanto stiamo cercando di capire, proprio la lettera agli Ebrei (Ebrei: i padri della sinagoga – luogo? Scusate!) ed esattamente Eb 10,24-26 (e contesto). Passo parametrato, attenzione!, a 2Ts 2,1 ss, in quanto tutti e due i passi si riferiscono solo e soltanto al

GIORNO FINALE
dell’*INCONTRO* con Gesù
dopo la *RISURREZIONE*!

Aggiungendo ai due passi 1TS 5,4-5 e contesto e tutti i possibili passi paralleli, ma il tutto alla luce di Mt 23,37 (e passi simili), dove Gesù esprime un concetto così profondo, che solo Lui (!!!) poteva pensarlo, servendosi a paragone della più pura e semplice natura da Lui creata, rivolgendosi a Gerusalemme:

“...quante volte ho voluto
RACCOGLIERE

i tuoi figli,
come la chioccia raccoglie
i suoi pulcini sotto le ali...”!

Ricordando che la chioccia è la gallina che cova e poi alleva i pulcini. Ma, “per estensione” ed ora da parte dello stesso Gesù – Creatore, il significato passa alla donna – madre dotata (sempre secondo Gesù – creatore e da buon intenditore!!!) di un forte senso della maternità, e pertanto super – gelosamente protettiva, da mettere a repentaglio la sua stessa vita per difendere e salvare i suoi figli! *REALTÀ* esponenziale *E* “alla massima potenza”, proprio da parte di Gesù in persona (umana prima che divina?), da *COME* proprio Lui sta parlando!

E perché non andar a leggere, anzi a rileggere e rileggere ancora Gv 15,13 e contesto e tutti i possibili passi paralleli???

E..., guarda caso (!!!) Gesù, proprio in MT 23,37 già segnalato e nel par. Lc 13,34, usa lo stesso verbo e i relativi sostantivi usati dall’ap Paolo nei due passi parametrati, cioè due punti di riferimento con logico relativo giudizio:

Il verbo di Gesù: “ἐπισυνάγω”
(raccogliere – radunare – riunire insieme).
E così i sostantivi di Paolo: “ἐπισυναγωγή”
(Ebr 10,25 e 2Ts 2,1):
Raccolta. Somma adunata, cioè
Una veduta collettiva visita dall’alto!
(Da parte di Gesù con il suo divino occhio?)

Ed ancor, guarda caso, Gesù usa proprio lo stesso verbo in Mc 13,27 e par. Mt 24,31 per significare

la *RACCOLTA FINALE* degli eletti
dai quattro venti per
INCONTRARE LUI?

Segnalando pertanto che sia il verbo di Mt 24,31 che i due sostantivi di Paolo in Ebr 10,25 e 2Ts 2,1, indicano “*UN UNICO GRUPPO*” di persone, radunate o *NON*, dovunque esse si trovino sparse su tutta la faccia della terra, e non *LA* od *UNA* semplice raccolta locale, *SEPPUR DOMENICALE!*

Le quali persone pertanto vivono o hanno vissuto *INSIEME* o in “*COINONIA*” spiritualmente parlando, anche distanti l’una dall’altra, la stessa condotta di vita in Gesù e che ora, nel nostro caso “sono” o “saranno” nel momento del grande finale incontro con Gesù, appunto

Al SUO RITORNO...:
“...la nostra “iper-sun-agogè”...”
“...tanto più che vedete avvicinarsi il giorno...”,
“...e la nostra “epi-sun-agogè”
IN LUI...”!

Siamo pertanto di fronte alla fine della realtà vissuta *DAI* tutti
e sempre nella “epi-sun-agogè in Lui...”
e perciò alla conclusione PER l’incontro con Gesù dopo aver *BEN* vissuto insieme ed
insieme esser *RISORTI* e quindi alla grande

ADUNATA = EPI-SUN-AGOGÈ e...
al gran trionfante suono di tromba dei Suoi (e NOSTRI!) angeli!

Quindi, i contenuti dei nostri passi citati, non sono altro che una forte e decisa
esortazione dello Spirito Santo a

VIVERLA, la *ADUNATA = EPI-SUN-AGOGÈ!*,
dovunque ci troviamo e *NON* una semplice riunione locale (ripetiamo) *SE PUR*
DOMENICALE!

Come infatti l’ap Paolo sta raccomandando, sia alle migliaia di Ebrei convertiti a
Gesù il Messia e dispersi per tutto il mondo (Ebr 10,25 e contesto), come pure ai
Tessalonicesi (2Ts 2,1) e quindi a NOI...,

SE DESIDERIAMO ESSERNE
DEGNI!

NON solo i Tessalonicesi quindi ripetiamo, ma tutti noi
PERTANTO...VIVENDO...in SINAGOGA,

per incontrare Gesù alla Risurrezione, in quanto abbiamo vissuto o abbiamo
“cercato” di vivere insieme la stessa *CONDOTTA* desiderata e vissuta da Gesù e
perciò sempre in Lui

REALIZZATA una vera e propria
EPI-SUN-AGOGÈ e *SEMPRE*
insieme CAMMINANDO con LUI!

Per questo allora l’ap Paolo, tornando al problema delle opere, usa sempre il
“*NOSTRO*” giusto verbo *CAMMINARE* insieme, in Ef 2, sia al versetto 2 come pure
al 10 e non il verbo “praticare”, come qualcuno (con pretesa!) erroneamente traduce
al v. 10?

In quanto, pertanto, non si tratta di un *ELENCO* di opere (già preparato, alla
maniera dei 613 precetti classificati dai Rabbini in seno alla legge mosaica) da
eseguire, seguendo l’eventuale elenco.

Ci troviamo, *INVECE*, di fronte ad “*UN LIBERO CAMMINO* da percorrere, ed
anche insieme, ripetiamo, e quindi ad *UN LIBERO* modo di comportarsi e perciò ad
UNA LIBERA CONDOTTA da noi *LIBERAMENTE* (Gv 8,32-36!!!) *SCELTA* (scusate
le ripetizioni), pur seguendo e sempre la *VIA TRACCIATACI* dal Signor Nostro
Maestro Gesù per farCI ben “camminare” *IN* “esse opere”, essendo Lui, come dice
l’ap Giovanni (14,6)

“LA VIA, LA VERITÀ, LA VITA”!

Scelte, però, *LIBERAMENTE* da noi stessi, tali opere, e con un *GROSSO VANTAGGIO*: “*CAMMINARE*” nella *EPI-SUN-AGOGÈ* tutti insieme,
con la *SUA* guida “*DA ESPERTO*”,
nel *VIVERE* “*LA SINAGOGA*”!

Rispettando *COSÌ!!!*, ed inoltre, con la nostra precisazione linguistica, suggeritaci comunque da Paolo, per quanto riguarda appunto il testo paolino (Ef 2,1 e 10).

NON solo quindi il congiuntivo aoristo greco del v. 10 dello stesso verbo usato da Paolo e perciò “camminare”, cioè *VIVERE* in esse opere, ma anche e quindi il parallelo aoristo greco del v.1, sempre un aoristo, ma complessivo o meglio copulativo (che serve cioè a congiungere o a coordinare due parole o più frasi – sempre liberamente!), nel senso quindi che abbraccia due o più azioni di lunga portata (e perciò senza limiti), esprimendo di conseguenza

UNA LIBERA “CONTINUITÀ”
nell’operare opere buone
e sempre per libera scelta!!!

Intelligente, il nostro fratello Paolo apostolo, da bravo “grecista”, come lo era certamente anche da bravo “ebraicista” (o ebraista?)!

Risultando così,

NOI come i Tessalonicesi,
NON dei semplici *ESECUTORI* “precettati”,
BENSÌ dei *LIBERI OPERATORI...*,
PERCHÉ a Lui (Dio!)
SOMIGLIANTI!!!

Imitando e pertanto Dio

“*IL*” *LIBERO OPERATORE*
e divenendo anche noi, come suoi figli,
come buoni figli,
“*I*” *LIBERI OPERATORI*
e *NON ESECUTORI*,
ripetiamo ben volentieri!

Altrimenti, che razza o di quale specie di

SOMIGLIANTI a Lui SAREMMO?
O meglio ancora,
QUAL DIVINA FORTUNA
SAREBBE LA NOSTRA?

D'altronde o altrimenti, come potremmo ben capire che l'*ADAM*, *SE* è *RESPONSABILE* nell'operare il peccato (Gn 3), dovrebbe anche essere altrettanto *RESPONSABILE* (da *LIBERO* e perciò "*opera sua*"!) nell'operare opere buone? Lo vedremo.

In attesa allora che qualche nostro lettore, un domani, ci possa far pervenire una sua risposta (o meglio una sua domanda?), desideriamo ORA entrare e con decisione nel "mondo" della *CREAZIONE*, voluta e realizzata dagli "Elohim" (cioè il plurale di "EL" = Dio).

Termine (l' "Elohim") che "troneggia" per ben trentadue volte in tutto il Pentateuco, i primi cinque del VT.

Cosa molto interessante, in quanto quel numero "32" non solo apre e chiude il *PENTATEUCO*, cioè i cinque "*ASTUCCPI*" che contenevano ciascuno uno dei *ROTOLI* dei relativi cinque libri, in quanto la prima lettera ebraica di Genesi (il primo libro) è "*BET*" e che corrisponde per gli Ebrei al numero "2" (ogni lettera aveva per gli Ebrei il suo valore aritmologico, non avendo i numeri). Ma anche perchè l'ultima lettera di Deuteronomio (il quinto libro) è "*LAMED*" e che corrisponde al valore aritmologico di "30" e perciò forma così il numero "32", leggendo logicamente da destra a sinistra come si legge appunto l'Ebraico!

Ma ancora e soprattutto interessante perché, sempre nel "Pentateuco", sarebbero contenuti i "32" elementi della "*CREAZIONE*". Anche se i primi 10 sarebbero i veri e propri elementi basilari, mentre gli altri "22", pari alle 22 lettere dell'alfabeto ebraico con i relativi significativi – significati (!) , ne descrivono i progressivi avvenimenti creativi – evolutivi, in tutto il Pentateuco stesso.

Lasciando ai nostri lettori l'invito di voler – poter approfondire le cose con mirate ricerche.

A noi ora interessa solo constatare di avere "davanti" la "*CREAZIONE*" come tale e in generale e quindi la "*FORMAZIONE*" vera e propria SIA dei "*CIELI*" *CHE* dell' "*UNIVERSO*", con la relativa "*DESCRIZIONE*" o "*NARRAZIONE*" del Pentateuco.

I "*CIELI*" e l' "*UNIVERSO*", appunto, tra i quali è "racchiusa" però la storia umana dell'*ADAM ANTHROPOS*, cioè la specie umana, per il quale (*ADAM*) gli Elohim hanno voluto e realizzato sia la popolazione immensa degli angeli nei "*CIELI*", ma...

 "...mandati (da Dio) a "*SERVIRE*" in favore
 di quelli che devono ereditare la salvezza
 (Ebr 1,14 e contesto);

come pure tutto l' "*UNIVERSO*", dove appunto c'è la "*TERRA*", abitazione dell'*ADAM ANTHROPOS*:

 l'*UOMO*, cioè la specie umana,
 (ripetiamo!).

Ma attenzione! *NON* potrebbe forse risultare una rara strana *SFIDA*, la nostra, al punto da provocare stupore o addirittura turbamento od ancor più in qualche malizioso sospetto da parte di qualcuno, cosa che comunque accetteremmo ben volentieri sempre con lo scopo di discuterne amichevolmente,

 il *VOLERE ENTRARE*...

cioè nel “mondo” della Creazione e specialmente dell’uomo con la pretesa di voler (a nostro modo?)

RILEGGERE Genesi 1,2,3 ecc.?

non tanto e solo

RIVEDENDOLO e RILEGGENDOLO...,

BENSÌ RIORDINANDOLO,

ma solo nella disposizione del testo come è giunto fino a noi e non certamente nella sua sostanza divina!

Ignorando però e comunque (momentaneamente) i vari contrastanti modi in cui fino ad oggi c’è stato presentato (Genesi) dai vari esegeti, ma soprattutto dai grandi e vari esperti Critici testuali, di cui apprezziamo (ringraziandoli) il gran lavoro svolto su Genesi!

Il nostro scopo, insomma, dovrebbe essere, per quanto ci sarà possibile, solo e soltanto scrutare al meglio i vari ed intrecciati e sovrapposti e ripetuti contenuti e quindi poter ben capire, in qualche modo, la benedetta

SOMIGLIANZA della specie umana

ai *DIVINI* Elohim e perciò

nell’intelligenza - volontà

e quindi nella piena cosciente *LIBERTÀ*

e per di più nella partecipata (sempre dagli

Elohim) *POTENZA ENERGIA*

e quindi, sempre per loro delega,

nel poter agire a *LORO* nome nella stessa

creazione e relativa evoluzione?

Ma, sempre più azzardata, la nostra sfida?

SE questo, *PERÒ!*, gli Elohim lo hanno voluto e fin dall’Eternità e non nel tempo come invece avviene per le decisioni di noi umani,

PERCHÉ...,

non ci lanciamo decisi in questa nostra (pretesa?) sfida, sol per *MEGLIO* conoscere Genesi, specie nei primi capitoli?

“PIZZICANDO”, però

(pregando i nostri lettori di “memorizzare” il nostro verbo appena segnalato), “3” personaggi di alto valore divino, sperando non solo di poter rendere meno “sfidante” la nostra sfida, ma soprattutto *PER* chiedere loro un forte aiuto, da esperti, “dandoci una mano” per cercare comunque e sempre di essere fedeli al contenuto ispirato da Dio:

il *primo*, il profeta Davide;

il *secondo*, l’apostolo Paolo;

il *terzo*? È Lui, di conseguenza,

per quanto ci interessa, cioè Mosè!

L’autore indiscusso di tutto il *PENTA/TEUCO!*

E perché i “3”?

In quanto erano stati a loro volta “pizzicati”, “punti” o “punzecchiati” nel senso di essere stati da Dio stesso sollecitati per scuoterli al fine di affidare loro la Parola Eterna per seguirla e quindi trasmetterla agli altri?

Lo scopo nostro, per la loro scelta?

LasciarCI scuotere da loro, appunto, da esperti, nella nostra “sfida”, poichè loro stessi han dovuto affrontare una sfida tutta propria, anche perché il “giuoco” (o il “ruolo”) che la Parola esercita sulla specie umana può essere diverso, a seconda del personaggio che la riceve, salvaguardando il famoso principio proprio dell’ “umano”: la cosa si riceve nel modo in cui ciascuno la riceve. Ed anche in base, per il nostro caso, ai “Talentì” o alle “mine” che si ricevono, secondo le parabole di Gesù in Mt 25,14 ss e il Lc 19,11 ss?

MA...sempre e comunque per raggiungere lo stesso fine da parte di tutti:

“CONOSCERE”! CHI?

Gli Elohim e il loro operato!

Ed eccoci ai nostr “3” personaggi, per “sollecitarli” (si fa per dire), perché a loro volta ci aiutino con il loro esempio nella nostra “coraggiosa” sfida, ricalcando le loro orme.

DAVIDE, “pizzicato”, cioè scosso o sollecitato (dal verbo latino agitare , scuotere) dal profeta Natan perché

“aveva disprezzato la Parola del Signore”

a causa della moglie “rubata” ad Uria suo Generale, dopo averlo messo nella condizione di essere ucciso in battaglia, disse, dopo la “pizzicata”:

“Ho peccato contro il Signore”! (2Sam 12,1 ss).

E pertanto, “pizzicato”, “pungolato”, spronato dal profeta Natan

Ad “APPREZZARE la PAROLA del Signore”!

E, da quel momento, Davide è divenuto, non solo esempio di vita, ma anche e soprattutto una delle “Guide” divine più “sostanziose”, nel senso che dà giovamento allo spirito, da profeta di Dio logicamente, con tutti i suoi Salmi.

Ed in particolare con il suo più lungo Salmo, il “119”, come già segnalato, diviso in 22 ottave pari alle 22 lettere dell’alfabeto ebraico. Dove ogni lettera (di ciascuna ottava) ha il suo particolare significato e perciò ripetuto per otto volte. In quanto, essendo il Salmo di carattere “acrostico”, dove cioè tutti gli otto versi (di ogni ottava) iniziano con la stessa lettera e perciò con il suo specifico e particolare significato, DÀ a tutta l’ottava stessa e quindi per otto volte il particolare indirizzo o meglio l’insegnamento legato alla lettera stessa e rapportato perciò alla Parola di Dio, contenuto nella stessa ottava, raffigurato (l’insegnamento) anche dalla forma dell’antico “ideogramma” della lettera stessa e che qualcuno potrebbero chiamare alla maniera egiziana “geroglifico”: “hieros” = sacro e “glifein”, cioè il verbo che significa “incidere” o “scolpire”.

E, per il nostro caso Davide ci offre la dodicesima lettera dell’alfabeto ebraico, “lamed” (alla quale faceva riferimento anche il “lambda” minuscolo greco nel suo periodo arcaico, in quanto i due idiomi, l’ebraico ed il greco arcaico, hanno

“viaggiato” (!) insieme per secoli) e perciò la lettera che corrisponde alla nostra “L”, il cui più antico geroglifico poi rovesciato nel tempo, corrisponde ad un

“*PUNGOLO*”!

(sinonimo di stimolo?)

Cioè un lungo bastone acuminato o appuntito o con una punta di ferro, con il quale chi conduceva (o conduce anche oggi?) i buoi li “toccava” o li “pungolava” per indicare ad essi la strada e perciò farli camminare e pertanto “istruirli” o “informarli” sulla strada da seguire.

Pertanto, la lettera “*LAMED*” nel Salmo 119 ha il significato di

INSEGNARE, ISTRUIRE e perciò *IMPARARE*?

Senza comunque poter ignorare, sempre con rispetto a Davide, anche i significati delle due prime lettere dello stesso alfabeto ebraico: l’ “*ALEF*” = trasmittente e perciò insegnare e “*BET*” la “casa” che riceve e che saremmo noi. Vedi a questo proposito anche Gdc 3,31 per vedere come ben funzionava il “pungolo”!

Ecco perché proprio il Sl 119, per la sua particolare struttura fu scelto come “Abbecedario” dei bambini ebrei dai 5 ai 12 anni, non solo per imparare a leggere e a scrivere ed anche per apprendere l’aritmetica per il significato aritmologico delle stesse lettere dell’alfabeto ebraico (non conoscendo gli Ebrei, come altri popoli, i numeri), ma soprattutto per imparare come rapportarsi con Dio, seguendo la Sua Parola. Cosa che comunque poi continuava per tutta la vita dei figli di Israele.

CHE grande esempio è per noi Davide,

per imparare a camminare con Dio!

Ecco perché gli diciamo riconoscimenti:

GRAZIE DAVIDE!,

perché ci hai offerto di “cantare” insieme a te il Sl 119!

Lo stesso “*GRAZIE*”, caro Davide, che hai ricevuto anche dall’ap Paolo?

Andiamo ad incontrarlo, il grande apostolo!

PAOLO..., mentre “ci invita” sulla via di Damasco per farci ascoltare le parole che Gesù rivolge a lui in ebraico (o forse in aramaico?), ma...servendosi Luca, lo scrittore di Atti, di un diffuso proverbio greco (assente nella letteratura ebraica) ricordato da Pindaro, Eschilo ed ancor più da Euripide:

“...Saulo, Saulo, perché *MI* perseguiti?”.

“Ti è duro *RICALCITRARE* al *PUNGOLO*?...”!

O meglio ai *PUNGOLI*?

Perché in greco,

è al plurale! (At 26,14 e contesto).

RIECCOLO... IL PUNGOLO!

Certamente ben noto all’ “Ellenico”/“Ebreo” Saulo, fin da quando (dai cinque anni compiuti ai dodici altrettanto compiuti) veniva educato - istruito dai suoi maestri e sempre con il Sl 119 e perciò con tutti i significati degli “ideogrammi” legati ad ogni lettera dell’alfabeto ebraico e perciò anche quello della dodicesima lettera “*LAMED*”:

insegnare/istruire

e perciò *IMPARARE*!

Non solo però per imparare a leggere e a scrivere e i numeri, ma soprattutto per *IMPARARE* la giusta *VIA* di Dio e percorrere così il giusto cammino che Dio stesso CI ha tracciato.

E sempre “pungolandoCI”, come ha fatto all’ap Paolo?

Però, in modo speciale e particolare e con più “PUNGOLI”, per Paolo, *PARI* forse ai tanti atti di persecuzione come Paolo stesso afferma:

“Quanto a me, in verità, PENSAI (???)...
di DOVER LAVORARE...ATTIVAMENTE...
CONTRO il Nome di Gesù il Nazareno...”.
(At 26,9 ss e paralleli).

Espressioni così ricche nel loro contenuto, da farci “PENSARE”, anche a noi, come Paolo aveva “PENSATO”, per sollecitarci a *BEN* capire il seguito del versetto appena citato, dove è sempre l’apostolo che parla:

“...“IO” ho gettato in carcere molti dei “santi”...”
(perché li chiama “santi”?)
“e, quando erano messi a morte,
“IO” davo il voto favorevole...
...infierendo su di loro...
Li ho costretti a bestemmiare..
(cioè a rinnegare e maledire Gesù)
e infuriato...”!

(“Davo, dice Paolo, il voto, nel greco di Luca, mettendo cioè il “psephos”, la pietruzza o il sassolino NERO e non bianco e perciò la condanna a morte!).

Scuotendolo pertanto, lo stesso Gesù, con la Sua Grazia (bel “*PUNGOLO*” divino!), alla quale Saulo appunto ricalcitava, fin sulla via di Damasco, dove finalmente il “*PUNGOLO*” della Grazia di Dio lo ha atterrato (o si è lasciato atterrare?), facendogli chiedere a Gesù:

“...chi sei Signore?...(e ancor)
tremante e spaventato:
Signore, che vuoi che faccia?...”.
(At 9,1 ss; 22,1 ss e 26,6 ss).

E crediamo (“abusando” forse della nostra “licenza conoscitiva, ma non da “saccenti” bensì umilmente) che quel “*PUNGOLO*” o meglio quei “*PUNGOLI*” non l’abbiano mai abbandonato!

Anzi, come Paolo stesso ci dirà più tardi in 2Cor 12,7 e contesto:

“..perchè io non avessi ad insuperbire
per l’eccellenza delle rivelazioni...,
mi è stata messa una “*SPINA*”
o una scheggia nella carne...”.

E deciso (Gesù!) a non allontanarla la scheggia, su ripetute richieste di Paolo, dicendogli:

“La mia grazia ti basta,
perché la *MIA POTENZA*

si dimostra *PERFETTA*
nella *DEBOLEZZA...*”!

Poiché, conclude lo stesso Paolo:

“Quando son *DEBOLE*,
ALLORA SON FORTE”!

E pertanto, con la spina, con la scheggia, con il pungolo, con la sferza o con lo sperone (applicato al tacco del cavaliere) o ancor meglio con il pungiglione o l’aculeo e forse e addirittura un “*FASCIO*” di spine (stando al contesto di Paolo) e perciò una spinosità (secondo i vari significati del termine greco usato) e perciò con il grande assillo, l’ap Paolo può, vuole e deve continuare ad imparare sempre meglio la giusta via da percorrere, per se stesso e per gli altri! (1Cor 11,1).

Al punto da affermare più tardi, certamente nello stato della sua maggiore maturità:

“*MA* proseguo il cammino
PER cercare di *AFFERRARE*
CIÒ per cui sono stato *AFFERRATO*
DAL Messia Gesù!”
(Fil 3,12 e contesto).

Forse e sicuramente incoraggiato, sempre Paolo, da buon conoscitore delle Sacre Scritture, dall’impresa di uno dei Giudici (minori) d’Israele, Samgar, il quale

“sconfisse seicento Filistei
Con un *PUNGOLO* di buoi (!),
liberando Israele”?
(Giudici cap 3,31).

Vedere qualcosa di simile anche in 1Sam 13,19-22.

Pertanto, altro *GRANDE ESEMPIO* per noi, l’ap Paolo, per meglio “*IMPARARE*” a conoscere la Parola di Dio e per

MEGLIO VIVERLA?

Ma, eccoci...a...

M O S È ! Tra i due colossi di Conoscenza e Tradizione *SCRITTA* della Parola di Dio nel Vecchio e Nuovo Testamento , Davide e Paolo, e da loro ben trasmessa a noi con rara competenza, a parte l’ispirazione divina e con “sostanziosa” abbondanza, vediamo ergersi il terzo nostro personaggio, da vero colosso anche lui, ma alquanto particolare, ed aggiungendo, più che speciale. E che perciò ben volentieri allora andiamo ad incontrare, perché è di “statura alquanto eccezionale”. Non solo per la diversità e la varietà degli incarichi divini, ma soprattutto per il *COME* e per le tante volte in cui è stato “pizzicato”, o meglio stimolato - sollecitato dal “*PUNGOLO*” degli Elohim!

E pertanto, da Gran Maestro Esempio per noi?

E, l’incontro con lui, avverrà su tre monti, a nostro avviso simboli delle “maestosità” degli elevati divini incarichi, ricevuti dagli stessi Elohim. Certamente più grandiosa (la sua maestosità) rispetto a Davide e Paolo?

Il primo incontro è sul monte Oreb (cioè in una località della catena montuosa dell'Oreb) di fronte a quel “pruno ardente” che però non si consuma. Ma soprattutto davanti alla maestà divina, mentre l' “angelo del Signore” gli dice, tra l'altro:

“...Or dunque *VAI*; io ti mando
dal Faraone perché
“*TU*”!!!, faccia uscire
dall'Egitto il *MIO* popolo,
i Figli d'Israele...”. (Es 3,10).

Ma chi è mai Costui?

Il secondo incontro, sul monte Sinai, una delle montagne della catena montuosa dell'Oreb, sul quale

“...Mosè salì verso Dio!!!...
e il Signore lo chiamò...
e disse, se ubbidirete e...
osserverete il *MIO PATTO*
sarete il mio “*TESORO*”...
sarete un *REGNO DI SACERDOTI*...
tutto il Suo *NUOVO POPOLO*,
nel *SARETE?*
(vedi 1Pt 2,1-10!!!).

Ed ecco il “sigillo” di Dio, per quanto da Lui affermato:

“*IO* sono il *SIGNORE DIO TUO*...” e
quindi *CONSEGNANDO* a Mosè
le *DUE TAVOLE* del *DECALOGO* o
TESTIMONIANZA!

E certamente anche l'incarico di scrivere il *PENTATEUCO* (durante i 40 anni nel deserto), nel quale è inclusa proprio la famosa...???...

LEGGE DI MOSÈ?

(Esodo 19,1 ss e
tutto il Deuteronomio

in quanto “legge aggiunta?”).

Ma ancora, chi è mai costui?

Il terzo incontro, sul monte Nebo (nome accadico o dal santuario dedicato al dio babilonese “Nabu?”):

“Il Signore parlò a Mosè e disse:

Sali questo monte...

Nel paese di Moab...”,

(Moab, uno dei due figli di Lot, l'altro e Ammon o BenAmi, e perciò terra del suo popolo),

“*GUARDA* il paese di Canaan...

(la Terra Promessa)

MA tu non vi entrerai...

MOSÈ, *SERVO* del Signore...

MORÌ nel paese di Moab...
(e non nel paese di Canaan!)
...e il Signore lo seppellì nelle valli,
nel paese di Moab...".

E di cui mai nessuno è riuscito a conoscere il *DOVE*!

Il *CONDOTTIERO*, incaricato da Dio "in persona" per condurre appunto il popolo di Dio nel paese di Canaan!!!,

e *PERCHÉ*???...

"Ma tu non vi entrerai"?

(leggere almeno Dt 3,23/29; 32,48/52; 34,1/12; Gs 1,11 e tanti altri passi paralleli per una bella ricerca!).

MA allora, chi è o *NON* è *COSTUI*?

Quel "*SERVO*" del Signore che è stato per 40 anni nel deserto, conducendo, guidando il popolo di Israele, parlando con il Signore (o il Suo angelo?) e lottando tra il popolo e Dio e che forse non sempre è riuscito a convincere quel suo popolo ad ascoltare il Signore e pertanto è stato "mille" volte "toccato" dal "*PUNGOLO*" degli Elohim, per essere così preparato a tutte le amarezze, compresa quella più amara, prima di morire, di non poter "*ENTRARE*" (e crediamo ne "avesse diritto") nella Terra Promessa da Dio! Lui, Mosè, che era stato eletto, come conduttore a tale scopo e, ripetiamo, *COSA* voluta da Dio e poi negata? Che "*AMAREZZA*"!

Pardon! che "*PUNGOLO*"!

Forse perché, chi è più "pungolato" e perciò più sollecitato ad essere più fedele a Dio, è *COLUI* che vince?

È per questo allora che Mosè somiglia forse a ...(o a rovescio?...come vedremo) a "*COLUI*" che avrebbe gridato al mondo

"Beati voi, quando vi
insulteranno e perseguiteranno...
e rallegratevi e giubilate
perché il vostro premio è
grande nei cieli...(Mt 5,10-12)
ed ancor "*GRIDANDO*",
sempre il "*COLUI*",
proprio prima di morire,
"...Dio mio, Dio mio,
"*PERCHÉ*" mi hai abbandonato?".

(Gesù! Mt 27,46).

MA,...*VINCENDO* e perciò *SOMIGLIANTE* a Mosè?

Perché allora non ascoltiamo, prima la voce di Mosè e poi quella del Signore Iddio, per averne conferma, che insieme "gridano" un "*PARAMETRO*", l'*UNICO* (crediamo?) che sia mai "apparso" in tutta la Sacra Scrittura e che non ce ne potrebbero essere altre, di tali "grida"? (Dt 34,10).

("Parametro = misurare la somiglianza tra due persone, nelle quali l'una è il punto di riferimento o il criterio di giudizio per l'altra!).

E, nel nostro caso,

Mosè...È “*IL*” parametro...

PER l’altro!!!

E chi è Costui, cioè l’altro? *NON* è forse *GESÙ*?

Ed è proprio Mosè che parla al popolo di Israele:

“Per te il Signore il tuo Dio,
farà sorgere “*UN*” *PROFETA COME ME*;
a *LUI* darete...*ASCOLTO!*”.

E perché “*UN*” e non altri ancora?

Ed ancor, sempre Mosè, riferendo però ed invece le parole del Signore, continua dicendo: - Dt 18,15-22 –

“Il Signore mi disse...
Io farò sorgere per loro
“*UN*” *PROFETA COME TE*...
in mezzo ai tuoi fratelli...”.

E perché “*UN*” e non altri ancora?

Profezia Messianica e *PERTANTO SOLO* per Gesù il “*MESSIA*” (in ebraico)
il “*CRISTO*” (in greco)
l’ “*UNTO*” (in italiano)!

Almeno alla luce di Gv 1,17, oltre ai tre passi relativi alla trasfigurazione (vedi Mc 9,2 ss; Mt 17,1 ss e Lc 9,28 ss e At 7,37 – Stefano), ma soprattutto la stringente argomentazione dell’ap Pietro in At 3,12-26, citando (Pietro) proprio Dt 18,15 e 22!

O il parametro (secondo alcuni) si potrebbe riferire anche ad altri profeti, per il contesto dello stesso passo, essendo sempre e comunque Gesù il compimento finale della profezia Mosaica?

C’è però ed ancora Dt 34,10 ss, già da noi segnalato, e dove, questa volta, è Giosuè, il successore di Mosè che, completando il Deuteronomio, ne continua la narrazione anche nel libro che porta il suo nome. Ed è proprio lì che Giosuè afferma deciso:

“*NON* c’è *MAI PIÙ* stato in Israele
“*UN*” profeta simile a Mosè, ecc...”!

E perciò, l’ “*UN*” profeta *COME TE*, in mezzo ai tuoi fratelli”, è solo Mosè, quale parametro appunto e comunque per Gesù!

Perché allora non lasciare ai nostri lettori il compito ben interessante di continuare questo studio e che si presta certamente a vaste ricerche, rileggendo tutto il Pentateuco, per meglio conoscere la figura di Mosè, con tutti i benefici che ne potrebbero derivare?

Per *ORA*, comunque, per quanto ci riguarda, a noi è più che sufficiente esaminare i primi capitoli di Genesi, per meglio capire *COME* sia avvenuta *LA* presenza dell’*UOMO* sulla terra e soprattutto *SE* è *LIBERO* della libertà di Dio, da Lui partecipata, perché a *LUI SOMIGLIANTE*, logicamente!

Mentre Mosè, ben volentieri, ci potrebbe servire da buon nostro interlocutore, data la sua “grande” esperienza da grande “*PUNGOLATO*”?

Prima però di proseguire nel nostro dire sulla presenza dell'uomo sulla terra, sia nel *QUANDO*, sia nel *COME* ed anche e soprattutto sulla sua *LIBERTÀ*, amiamo fare, crediamo, un interessante "*INTERVALLO*", che comunque è sempre parte integrante di tutto il nostro tema, anzi *BASILARE*! Cioè?

Poiché, "tutti" (si fa per dire) si pongono la "*FAMOSA*" domanda, riguardo appunto a quanto da noi appena accennato,

"MA perchè Dio avrebbe

fatto o creato l'uomo

ponendolo sulla "nostra terra";

anche se ci sembra però che fra i "tutti" ben pochi siano capaci di potersi rispondere, forse e certamente per la mancanza della giusta conoscenza della natura che ci circonda e soprattutto della Parola di Dio (il loro accusato?),

NON CI sarebbe permesso invece

DI POTER RIVOLGERE NOI,

proprio agli stessi "tutti",

UNA NOSTRA DOMANDA?

In quanto riteniamo di avere noi (ma da parte di Dio) una certa "pretesa" (sempre divina, ripetiamo) ritenuta (sempre da noi) molto "ad hoc" per avere *l'UNICA POSSIBILE* risposta alla "*FAMOSA*" domanda dei "tutti". Vediamo.

Perché Gesù, parlando con l'esperto maestro della legge Mosaica, Nicodemo (al dir dello stesso Gesù), per rassicurarlo sul come si può essere salvati, gli dice deciso, anzi in maniera perentoria, che

"DIO (MIO PADRE!)

HA TANTO AMATO

il mondo (cioè gli uomini

fatti – creati, sempre da Lui)

DA...DARE...

il SUO...FIGLIO...UNIGENITO...

affinché..."?

(Gv 3,16 con tutto il contesto

e i vari possibili riferimenti).

Questo "TANTO AMORE" del Dio Padre

non sarà lo stesso "TANTO AMORE"

dello stesso Dio Padre e che lo ha "spinto"

(per amore appunto!) a "creare" – "fare"

l'ADAM...

per il quale *ORA* sta dando l'Unigenito Figlio

per *SALVARLO*?

Essendo infatti l'Amore di Dio immutabile e per natura, dando il Suo Unigenito per salvare l'ADAM, il valore di "*QUESTI*" non sarà immutabilmente "pari" (?) al dono amoroso che il Padre sta dando per lui?

Pertanto, il primo Adam (vedi bene Gn 5,2 e 2,18 ecc...), non potrebbe essere il primo “creato” o “fatto” e perciò

il *PRIMO/GENITO*

di tutti gli animali o esseri viventi? Interessante domanda la nostra?

Anche perché, ci sembra, che il concetto che Dio ha del termine “primogenito”, non è tanto e solo relativo al fattore “fisiologico” o al “tempo della nascita”, ma anzi si allarga e di molto, proprio secondo il Suo dire (di Dio!).

La “*PRIMOGENITURA*”, nella mente di Dio, è infatti anche e soprattutto relativa alla importanza e pertanto alla posizione che la “*PERSONA*” (attenzione!) ricopre e quindi l’incarico per la funzione che deve esercitare, sempre per il volere di Dio. E quindi

Il “*PRIMO/GENITO*” nel nostro caso?

Perché infatti, sempre Dio Padre, afferma deciso, parlando del Messia Venturo Suo Figlio,

“...OGGI ti ho generato...”?

Come Figlio o come Messia, mentre

Come Figlio è eterno come Lui?

(Sl 2,7; At 13,33 e tutti i riferimenti).

O quando “lo introduce come

PRIMO/GENITO nel mondo...”.

(Ebr 1,4 ss; 5,5 e tutti i possibili riferimenti).

Ma anche (ed ancor attenzione!) parlando del Suo popolo:

“...Israele è mio figlio,

il *MIO PRIMO/GENITO*...”.

(Es 4,22; Dt 1,31; 32,6; Osea 11,1 e rif.).

Cioè?

Tema questo, che sarà comunque meglio sviluppato nella prossima “Traccia” di questi nostri studi, cioè la 10[^]!

Sperando comunque che i nostri lettori riescano a ben capire quanto da noi appena affermato, relativamente appunto alla primogenitura.

Soprattutto perché il tema del “*TANTO AMORE*” di Dio è quello che “*GOVERNA*” e deve “*GOVERNARE*” tutto il nostro dire, relativamente all’Adam che proprio lo stesso Dio ha messo sulla nostra terra.

Tornando a Nicodemo, l’interlocutore di Gesù, cosciente certamente di essere un grande conoscitore del Pentateuco, possiamo ben affermare che anche lui era altrettanto cosciente della *COERENZA* di Dio e perciò della sua *IMMUTABILITÀ* e pertanto al corrente che Dio sia veramente – divinamente *IMMUTABILE* e

in *OGNI SUO AGIRE – OPERARE!*

Per cui, sempre Nicodemo, è ancor cosciente e con lui *CHIUNQUE* altro che creda in Dio, e perciò *SE DIO “DÀ”* il Suo Figlio Unigenito per la salvezza di tutti gli uomini, “*LO FA*” in quanto è anche

l’AMORE in persona!

E poiché l'AMORE è per sua natura "DONAZIONE", Dio lo ha dimostrato,
PRIMA facendo l'ADAM A SUA SOMIGLIANZA e quindi A SUA IMMAGINE (bel dono!) al punto da poter poi esercitare tale immagine DOMINANDO tutti gli altri animali o esseri viventi!

POI, non fermandosi Dio, come Gesù ha fatto capire a Nicodemo e per lo stesso Suo Amore, oltre al "GENERARE", ha voluto anche "RIGENERARE", esaltando, da Dio, la Sua opera, l'uomo "morto" nel peccato, COME più tardi l'ispirato Paolo apostolo confermerà la divina realtà con tre inconfondibili verbi greci, che esprimono appunto e sempre tutta la FORZA e perciò la POTENZA dell'AMORE di Dio.

E lo ha fatto, Paolo, con un suo argomentare che solo lo Spirito Santo gli poteva ispirare e con due divine parallele azioni di cui l'una è a conferma dell'altra:

PRIMA, l'ha dimostrata (la Forza del Suo amore)
con l'immensità della Sua Potenza
in Gesù Suo Figlio...risuscitandolo
dai morti...e facendolo sedere alla
Sua Destra (il più elevato posto d'onore -
Ef 1,15-23 e rif.),
e POI l'ha dimostrato anche "in NOI", (al PARI –AMORE?)
quando eravamo morti nei nostri peccati,
e con i tre "nostri" verbi:
CI ha vivificati in Gesù...
CI ha risuscitati in Gesù...
CI ha fatti SEDERE in Cielo in Gesù!

"Forte", quell'ultimo verbo greco "al passato", "ci ha fatti sedere" come se fosse GIÀ REALTÀ!

Questa è COERENZA, la "DIVINA", frutto certamente del verbo usato da Gesù in Gv 3,16, "HA TANTO AMATO..."!

QUESTO, infatti, si chiama solo AMORE,
da CREATORE e
da REDENTORE!

Ma, chi è mai ed allora il "soggetto" di tale verbo (in Gv 3,16) e che Gesù in persona ci presenta, dicendoci

"HA TANTO AMATO IL MONDO"?

Sembra che sia UNO e SOLTANTO UNO, secondo Gesù! Non solo quando, da risorto, precisa a Maria di Magdala (paesino su una collina di fronte al Mar di Galilea) dicendole:

"Non trattenermi perché ancor
non son salito "AL" Padre,
ma vai dai miei fratelli (i discepoli!)
e dì loro: Io salgo "AL" Padre Mio e Padre Vostro",
specificando appunto CHI sia il Padre mio e Padre vostro, cioè
"AL Dio mio e Dio vostro"!

(Gv 20,17 e contesto).

Ma soprattutto, almeno in altre due occasioni e con argomenti su cui sarebbe “pazzesco” dubitare, anzi irragionevole e blasfemo, nei riguardi del “Dio Salva” – Figlio di “Jhwh”!

La prima la troviamo in Mt 6,9 ss e Lc 11,1 ss.

Gesù, sollecitato dai Suoi Discepoli, che gli chiedono di insegnare loro a pregare e ricordando quanto già il Suo antenato profeta Davide canta nei suoi Salmi e al quale fanno eco, tra gli altri, Isaia...

“...TU (Dio) sei Nostro Padre” (Is 63,15)

e Geremia...

“...MI chiamerai Padre...” (Gr 3,19),

risponde con divina precisione:

“...Voi dunque pregate *COSÌ*:

PADRE NOSTRO (cioè?)

CHE SEI NEI CIELI...”.

Perché ci chiede di pregare rivolgendoci *SOLO* al Padre Suo (e neanche a se stesso, Gesù?), precisando inoltre

“*CHE SEI NEI CIELI?*”.

La risposta ci viene offerta, sempre da Gesù, nella seconda occasione, delle due da noi accennate, e che troviamo in Mt 23,1 ss, dove Gesù sta condannando Scribi e Farisei che hanno la pretesa di grandezza facendosi chiamare Rabbi (maestro), guide ecc e soprattutto pretendono il titolo di “padre”. Una condanna da parte di Gesù, il Figlio di Dio, senza possibilità di “appello” e pertanto con una perentoria affermazione che non ammette discussione – obiezioni e perciò neppure qualsiasi tipo di eccezione, con il Suo precetto “al negativo” che, come tale, anche giuridicamente parlando, “*OBBLIGA*” “semper et pro semper” e non al “positivo” con il semplice “semper”, che invece ammette eccezioni:

“NON CHIAMATE ALCUNO

SULLA TERRA...!!!

(soltanto in senso spirituale)

VOSTRO PADRE...”!

Al punto, essendo la cosa così divinamente divina, da permetterci, per meglio far capire, di formulare una nostra frase accostandola a quella di Gesù e perciò con nostre parole aggiunte esplicative:

“Guai a chi pretende

farsi chiamare padre

(sempre spiritualmente parlando

da parte degli uomini)”!

Aiutati in questo proprio da Gesù, che giustamente SPIEGA la “cosa” con un

FORTE ESCLUSIVO PERCHÉ:

“*PERCHÉ...UNO...SOLO...*

È “IL” VOSTRO PADRE...!”

cioè, caro amico Gesù?

QUELLO...CHE...

È...DOVE???

nei...nei...nei...CIELI...!"

È chiaro, oltre all'articolo "*IL*" vostro Padre al *SINGOLARE*, anche l'aggettivo dimostrativo "*QUELLO*" e perciò al "*SINGOLARE*"!

Ha ragione allora, non certo noi, quanto e soprattutto lo Spirito Santo, facendo escludere categoricamente e completamente la possibilità che qualcuno *SULLA TERRA* possa farsi chiamare "Padre", spiritualmente parlando, e magari "santo padre" o addirittura "santissimo padre", *PER MEZZO* dell'ap Paolo, presentandoci 7 (bel numero, che nel mondo semitico – ebraico esprime completezza, come anche altri numeri) realtà tra di esse parametrize e pertanto punti di riferimento l'una con l'altra, e proprio nella loro propria caratteristica di assoluta "*UNICITÀ*"! Eccone una delle 7, quella che ci interessa direttamente:

*"VI È UN SOLO DIO
E UN SOLO PADRE DI TUTTI"*!

(Ef 4,6 e contesto).

Ma Gesù non ha ancora finito, a questo proposito, di erudirci, per renderci cioè còlti, istruiti e perciò ben addottrinati da veri suoi Discepoli.

Fa scrivere, sempre dallo Spirito Santo (Gv 16,13 e contesto), una "cosa" che "DÀ" il "colpo di grazia" (in senso positivo) riguardo a

"TANTO PADRE SUO E NOSTRO"!

Rispondendo (Gesù) al giovane ricco che lo chiama "Maestro Buono", afferma (anche a suo discapito?) in modo esclusivo:

*"NESSUNO è BUONO,
tranne UNO SOLO...,
cioè Dio"*!

Permettendoci di aggiungere (senza creare discapito a Gesù) che

BONTÀ fa rima con *PADRE*,
SOLO quale è Dio, appunto,
DI Gesù e *NOSTRO*!

CHI osasse allora contravvenire a quanto lo Spirito Santo ha fatto scrivere, *NON* andrebbe contro di Lui, al dir dello stesso Gesù, relativamente perciò allo

"SPIRITO DI VERITÀ"?

(Gv 16,13 e contesto)

Ma anche contro Gesù e il Dio PADRE, mentre lo Spirito Santo stesso "continua" a dirci spesso e deciso nel Suo Libro, le Sacre Scritture,

*"...NON aggiungere nulla
a ciò che vi comando...
e NON vi toglierete nulla"*

(Dt 4,20 e paralleli),

*"perché Egli (Dio)
NON TI RIMPROVERI
E TU SIA TROVATO"*

BUGIARDO”!!!

In quanto (chi osasse!) sta “*USURPANDO*” (e perciò raccontando “bugie” a se stesso e agli altri) a *CHI APPARTIENE* il titolo *UNICO* (nel suo insieme) del
DIO – SANTO – PADRE – BUONO – AMORE!

E lo è legittimamente e per *NATURA* e dall’*ETERNITÀ*,
cioè l’*UNICO PADRE* (spirituale!)
“*MIO e VOSTRO*”!

Grazie, Gesù!

Ed eccoci ora, sotto la guida e con il calore dell’*AMOR* del Nostro Buon Santo Dio Padre, a continuare il percorso della “*VIA*” del nostro tema,

“La presenza dell’uomo sulla terra”
e che Mosè ci offre nei suoi primi capitoli di Genesi.

Ben felici, però, di essere sollecitati logicamente ed amabilmente dal dolce e divino “*PUNGOLO*” degli Elohim, seguendo le tracce (le “orme”?) dei nostri tre personaggi – aiuto,

Davide – Paolo – Mosè,
grandi esperti divinamente “*PUNGOLATI*” da Dio appunto!

Ed allora, *COME* continuare il nostro percorso?

INFORMANDOCI et *CONFORMANDOCI*

a *LORO*, gli Elohim!

Ascoltiamoli:

“Poi gli Elohim dissero:

Facciamo l’*ADAM*...

a nostra *IMMAGINE* (ἑίκονα=immagine)

CONFORME alla *NOSTRA SOMIGLIANZA*

(ὁμοίωσιν=similitudine)

ed *ABBIANO*...dominio sui pesci ecc...”.

(Gn 1,26).

Operando pertanto *COME* rappresentanti di Dio, essendo

A *SUA IMMAGINE*?

Precisando subito che l’ “*ADAM*” (e cioè con l’articolo) è la specie umana e perciò la “*UMANITÀ*” come tale, mentre il singolo *ADAM* – *ANTHROPOS* – *UOMO* è

“*BEN*” = “*ADAM*”

FIGLIO della *SPECIE*!

Notando inoltre con il termine “*CONFORME*” un particolare che ci può certamente interessare: “ὁμοίωσις” (similis – aequalis, come in 1Gv 3,2!), mentre “immagine” è “ἑίκονα”.

Di conseguenza, l’*ADAM* è o potrebbe essere il primo di tutti gli esseri viventi, in quanto *SOMIGLIANTE* a Dio (che non ha immagine, essendo spirito), nel senso che somiglia quindi alla Sua Persona e perciò alla Sua *SOSTANZA – NATURA – DIVINA*!

Sembra, a questo proposito, ci piace fare questa riflessione, che il concetto di essere creati a somiglianza – immagine di Dio,

fosse presente *ANCHE* tra i Babilonesi e perciò, secondo tale concetto, “fatto” come una divinità, in quanto e giustamente solo così l’uomo *PUÒ* rappresentare *IL* Dio Creatore.

Un concetto pari a quanto lo stesso Mosè scrive in Gn 1,26-27, in quanto una delle sue 4 tradizioni “dipende” da esso (concetto)?

Certamente però si trattava, sempre secondo i Babilonesi, di un”dio” di grado inferiore, ma sempre e comunque per rappresentare *IL* Dio Superiore, facendone le “veci”, e con azioni specifiche e *NON* come semplice “immagine” o come un “guardiano”!

In quanto “doveva” esercitare, specie sugli altri esseri viventi, un vero e proprio “dominio” da “dio”! Cosa impossibile, eventualmente, il contrario. Per cui, di conseguenza, sempre secondo i Babilonesi, un “dio”, anche se inferiore *AL* Dio Superiore, non potrebbe comunque *DISCENDERE* da un essere vivente, ma solo animale e non razionale?

Per questo, forse (come vedremo), Mosè ci dirà con molta precisione e chiarezza che Dio “formò” l’Adam dal “limo”, per farci ben capire che l’*ADAM* non potrebbe “*DISCENDERE*” dai semplici animali?

Cosa che vedremo più avanti a tale proposito, specie con Gn 2,18!

Ecco perché, ci piace segnalare Giacomo, per esempio, da bravo ebreo, per dimostrare appunto che

“gli uomini sono “fatti”
a somiglianza di Dio” (Gc 3,9),

e non discendenti dalla scimmia od altro animale, dipendendo (Giacomo) logicamente da Genesi 1,26-27, non usa “*ἔικονα*” (immagine, figura, ecc), e nemmeno “*ὁμοίωμα*” (idem immagine), bensì...*ὁμοίωσις* = somiglianza – corrispondenza – assimilazione – conformità (!) il cui relativo verbo greco “*ὁμοίωω*” (rendo simile – eguale – assimilo, ecc), cosciente (sempre Giacomo, con il suo amanuense per il greco) che i termini greci in “sis” sono più “ad hoc” per dimostrare la somiglianza alla sostanza o alla natura della *PERSONA*!

Pregando a questo punto i nostri lettori, per meglio entrare nel nostro tema, di rileggere il Salmo 8, sempre di Davide il progenitore di Gesù, dando così al nostro dire un “tocco” o un’impronta di spiritualità, e non soltanto l’aspetto storico – tecnico – culturale, per incoraggiarci a proseguire il nostro cammino in questo studio, coscienti di

Essere “figli dell’Adam”
cioè della specie umana
come Dio ha voluto e
NON DISCENDENTI dagli
animali in genere!

Come Davide appunto ci conferma:

SE NOI “consideriamo la Creazione
Opera delle tue dita (di Dio!)...
perché Tu Dio ne prendi cura...

del figlio della specie umana...
ma fatto di poco inferiore
agli Elohim (?)."

e quindi ripete con tutti gli Elohim (anche gli angeli?):

"O Signore, Signore nostro,
quanto è magnifico il Tuo Nome
in tutta la terra!"

(leggere tutto il Salmo).

Ed eccoci perciò e subito ad offrire ai nostri lettori un "assaggio" di quanto vorremmo dire, perché la nostra *RILETTURA* di Genesi possa risultare più obiettiva possibile.

Perché sul testo di Genesi della LXX ("la "Settanta" in greco), oltre al plurale del verbo greco "facciamo", è al plurale anche il verbo greco "abbiano dominio", e non "abbia", come qualcuno traduce? (Gn 1,26).

Proprio perché, al versetto che segue, cioè il 27, Mosè, dopo aver ripetuto

"Dio fece l'ADAM – l'Anthropos = umanità –
a Sua somiglianza",

fa una precisazione che troppo ci interessa a riguardo (mentre nel cap 2 di Gn c'è qualcosa di diverso),

"e...*LI* fece "ish" e "isha" (ebraico)
"arsen" e "thelu" (greco),
"vir" e "virgo" (latino)

(una scelta di Girolamo nella sua "VULGATA", come qualcuno
pensa per ricopiare l'assonanza dei tuoi termini ebraici),
"maschio" e "femmina" (italiano).

E, continuando ancora, al v. 28, con altri verbi greci, sempre al plurale e sempre nella LXX (la "Settanta" = il VT tradotto in greco dall'Ebraico da esperti Ebrei – Greci nel III secolo a.C. ad Alessandria d'Egitto):

"...Do *LI* BENE-DISSE...
(in corretto italiano il verbo greco "en-logheo"
tradotto cioè "*DISSE BENE* di loro per *COME*
li aveva fatti e perciò soddisfatto, Dio?),
Prolificate...Moltiplicatevi...
Riempite la terra...
Rendetevela soggetta...
Dominate sui pesci..."!

Perché Mosè, pertanto già parla al plurale? Ci sono già tutti e due i figli della specie *UMANA*, l'"ish" e l'"isha"?

Anche perché, è bene precisarlo comunque e infatti che

L' "*UMANITÀ*", cioè l'ADAM – *ANTHROPOS*,
si realizza pienamente soltanto e appunto quando c'è (o ci sono?)
il Maschio e la Femmina!
(come vedremo meglio più avanti).

E perché, ancora, al cap 2 di Genesi non ci sono, i due?

Anzi e addirittura al v. 18 Dio dice:

“...non è bene che *ADAM* sia solo”,

(quanto tempo dopo la creazione dell’Adam?),

mentre al v. 7, sempre del cap 2, ha detto

“Dio il Signore formò l’*ADAM*
dal Limo...”.

Perciò Dio ha formato un solo “*BEN – ADAM*”,

cioè un SOLO Figlio della specie umana?

Senza allora e però poter o voler escludere, come più avanti vedremo, che forse inizialmente (quante centinaia di milioni di anni prima?) l’Adam – Anthropos, cioè l’ “uomo” fosse “androgenos”, e quindi “aner”=uomo, mentre “gunè”=donna?

Condizione infatti e quindi, e più precisamente (ci piace precisarlo), che quella di maschio e femmina (nella loro diversa natura), certamente e comunque non muterà mai più, neppure alla risurrezione. Da quanto infatti dice proprio Gesù in Lc 20,27-40 (e Mt 22,23-33 e Mc 12,18-27), rispondendo alla domanda dei Sadducei sulla risurrezione, NON accenna all’abolizione del sesso, risultando anzi il contrario nel contesto.

Facendo però e comunque capire l’inutilità della riproduzione nei “CIELI”. Dice infatti semplicemente:

“...alla risurrezione dei morti (i risorti)
non prendono né danno moglie,
neanche possono morire,
perché sono simili agli angeli
e sono *FIGLI* di Dio
essendo *FIGLI* della risurrezione”!

Cioè “somiglianti” alla stessa natura di Dio e perciò con intelletto e volontà e pertanto e sempre nella completezza di un essere *VIVENTE – LIBERO*?

Così, avrebbe potuto “presiedere” alla formazione degli animali?

In attesa di questa meravigliosa divina condizione, cioè quella dopo la risurrezione, che l’Eterno ci ha riservata,

“essendo figli della risurrezione
e perciò Suoi Figli”,

per goderla con Lui eternamente, *INIZIA ORA* per noi l’arduo compito per poter capire come i nostri cari fratelli e sorelle di Tessalonica siano riusciti ad essere i fortunati *SOGGETTI – POSSESSORI* dei tre *POSSESSIVI* (vostra – vostro – vostra , 1Ts 1,3) e soprattutto come *ANCHE* noi possiamo e dobbiamo riuscirci, per essere pari a loro, da bravi loro fratelli in Gesù.

Perché tutti *POSSIAMO* somigliare a Dio (per *SUO VOLERE*!), cioè somiglianti alla Sua stessa natura (ripeteremo “a iosa”!)

*INTELLETTO – VOLONTÀ –
LIBERTA*!

(Gn 1,26, *ALL’INIZIO*...e

1Gv 3,2, NEL FINALE per l'eternità!).

L' "ASSAGGIO" del nostro tema appena esposto e che stiamo per svolgere, esaminando i primi capitoli di Genesi, ci fa subito capire che il nostro compito è certamente *ARDUO*! Lo riconosciamo.

Ma che, per nostra cosciente decisione e perciò con particolare impegno, cercheremo di rendere il più facile possibile e pertanto comprensibile, sia alla nostra che alla portata soprattutto dei nostri lettori, perché riescano a comprendere quanto esporremo, essendo *QUESTO* lo scopo principe di questi nostri studi!

Evitando perciò e prima di tutto di affrontare il testo di Gn cap. 1,2,3,4,5 ecc, "ex abrupto" (dell'avv. Latino "abrupte"=sconsideratamente) in tutta la sua "crudezza", perché tale è nella sua complicatissima ed intrecciata esposizione e che nessuno può negare. Forse perché ogni capitolo dipende da una o più delle 4 tradizioni a cui Mosè ha attinto?

Ci *RIFERIAMO* logicamente solo e soltanto al testo *COME* ci è pervenuto e non certamente alla sostanza concettuale del suo contenuto, frutto dell'ispirazione dello Spirito Santo.

Siamo infatti ben intenzionati a cercar di parlare del mondo creato da Dio per porvi, appunto,

l' "*ADAM ANTHROPOS*"

come la sua immagine *OPERANTE* (ok?).

Con lo scopo quindi di volerci mettere appunto nella condizione di ben capire che essere "*LA SUA IMMAGINE*" significa esserlo nel senso *ATTIVO* del termine e perciò *OPERANTE* e *NON* una semplice immagine di semplice "guardiano".

COME LUI (Dio) d'altronde

(ma per natura)

"...è *OPERANTE*"!

Così si esprime infatti proprio Suo Figlio (il Dio Salva):

"Il Padre mio *OPERA*

fino ad ora (cioè sempre)

ed anche *IO OPERO*...e?

(Gv 5,17 ss e 14,31 e paralleli).

"...E, chi crede in me, farà anch'egli le opere
che faccio *IO* e ne farà di maggiori..."

(Gv 14,12 e contesto).

Anche perché *CREDIAMO* e *FORTEMENTE* e *SEMPRE* alla Eterna ed Immutabile *COERENZA DIVINA*!

Altrimenti ripeteremo, e sempre "a iosa":

Quale *SOMIGLIANZA* sarebbe la *NOSTRA*,
SE NON OPERASSIMO

Anche noi

COME OPERA DIO PADRE,
COME OPERA DIO FIGLIO e

COME, al dir di Gesù,
POSSIAMO OPERARE anche noi,
ANZI con opere maggiori delle Sue???

E chi osasse negare, chiunque egli sia, tale realtà, NON oserebbe dare del
BUGIARDO AL FIGLIO di DIO?

Pertanto, questo operare, non è il riflesso dell'essere l'immagine di Dio Operante del primo ADAM, anche SE CON FUNZIONI SPECIALI nel periodo milionario della CREAZIONE/EVOLUZIONE, come pure dell'ULTIMO Discepolo di Gesù?

Perciò, NON UN VACUO dono divino, quello dell'IMMAGINE di Dio, nel NOSTRO PRIMO "ADAM"!

Altrimenti, ripetiamo e sempre "a iosa", che SOMIGLIANZA sarebbe, SE NON OPERASSIMO anche noi OPERE, COME le opera DIO NOSTRO PADRE?

Ma attenzione! Il "COME" Mosè ci ha tramandato per "iscritto" la storia divina nei primi capitoli del suo libro di Genesi, è tutto "suo"? Sempre relativamente al testo!

Senza comunque poter negare, ci teniamo a precisarlo, di trovarci con tutto il Pentateuco, nel suo complesso, di fronte ad una singolare e particolare e perciò interessante "UNITÀ" narrativa, frutto certamente di un indiscusso ed inseparabile raro, storico, legale BINOMIO:

*STORIA della CREAZIONE e
LEGGE MOSAICA!*

Lasciandoci perciò (grazie, Mosè!) un'opera veramente rara nel suo genere, per il suo contenuto ed anche nella sua "strana - complessa, ma simpatica forma, cioè una storia narrata insieme ad una legge data per un popolo che è spesso definito e giustamente DI Dio. E per questo possiamo dire di avere un "Mosè completo", quale storico divino - umano?

Nella quale "OPERA" comunque e appunto il popolo d'Israele È il vero attore e perciò il protagonista, trovando in essa sicuramente la sua massima soddisfazione, osservandola, logicamente, la legge che appunto porta il nome della sua guida, datagli da Dio, cioè Mosè!

Di fronte alla grande importanza di questa tanto interessante OPERA, perché allora non cerchiamo di escogitare un qualche possibile sistema, del quale poterci servire "per addolcire" la complessa "crudeltà" del testo come ci si presenta e non del divin contenuto?

Sottofondendola anzi al "calore" (come "fuoco"?) del nostro amore per la Parola di Dio, per poterne "sciogliere" tale "crudeltà"?

"Chiedendo" però e quindi aiuto (si fa per dire) proprio allo scontato (?) autore del libro di Genesi, come è giunto a noi oggi, cioè Mosè!

Coinvolgendolo perciò e pertanto (Mosè) in una specie di "amichevole - fraterno" interessato (per noi!) dialogo, se ci è lecito dirlo e anche farlo, sicuri che lui potrà "soddisfare" le nostre esigenze conoscitive, per giungere poi e sempre con lui, per quanto possibile, alla conoscenza della verità che tanto ci sta a cuore, relativa al nostro tema:

"L'uomo di Dio, sulla terra,

è *LIBERO*

nel suo operare?

COME LIBERO è Dio che lo ha “fatto” a Sua somiglianza, permettendo (lo stesso Dio) e però e perciò che l’uomo possa “*LASCIARE*”, sempre nella sua libertà, qualcosa di *SUO* nell’ “*OPERARE*”, cioè non solo per se stesso, ma anche l’*ADAM* all’*ADAM*, fino a poter ripetere con i fratelli di Tessalonica e pertanto

GRIDARE con loro

(ed anche con “orgoglio”):

“l’*OPERA* della *NOSTRA* Fede...

la *FATICA* del *NOSTRO* Amore...

la *COSTANZA* della *NOSTRA* Speranza” ?

MA..., come poter raggiungere questa ambita mèta?

E quale potrebbe essere insomma l’espedito o l’ “escamotage” più pratico e perciò più utile?

Ponendo, per esempio, delle domande proprio a lui, l’amico Mosè, l’ispirato autore del libro di Genesi?

Girandole però (le domande), nello stesso tempo, ai nostri lettori, sollecitandoli così a trarre le loro eventuali conclusioni! Offrendo loro logicamente (nel modo Socratico) dei comprensibili ed accettabili buoni elementi di conoscenza.

Per quanto ci sarà possibile.

Ma quasi “carpiti” (tali elementi) o addirittura “estorti” a Mosè (chiedendogli scusa!), in maniera però “soft”, cioè soffice o con delicatezza e perciò senza “violentare l’intricato” e complesso suo testo di Genesi, specie nei primi tre capitoli, dove c’è appunto la creazione dell’ “Adam Anthropos”,

“a somiglianza di Dio”!

Cercando almeno di fare un po’ di ordine, almeno per quanto riguarda le diverse o tra le diverse “redazioni”, dipendenti a loro volta da una o l’altra delle 4 tradizioni alla quale Mosè ha attinto?

Una nostra e forse strana pretesa?

Chi sa! Lo vedremo proprio “con te”, caro Mosè!

Cercando comunque di creare, così speriamo, tra Mosè, i nostri lettori e quindi noi, un “dialogo” alquanto particolare, e sempre nella speranza di suscitare maggiore interesse a quanto stiamo per dire, anche se a distanza “di tempi”!

MA certamente uniti nello e dallo stesso intento. Come se stessimo appunto “dialogando”, cioè conversando amichevolmente, scorrendo e ancor meglio “ragionando” insieme su questa nostra “rara” (perché ignorata?) esposizione.

Proprio come faceva Gesù con i Suoi Discepoli ed anche con i Suoi “nemici” interlocutori. Come d’altronde sempre ha fatto lo stesso ap Paolo, seguendo anche lui l’esempio dei veri e grandi antichi Maestri, mentre parlava ai fratelli nelle riunioni delle comunità e per diverse ore! E non “omeliando” (scusate il verbo da noi coniato da “omelia” con cui oggi si fa “oratoria”, anche se “omelia” nel suo vero significato è: compagnia, società, conversazione e non sermoni solenni che creano spesso il “sonno”!!!).

Vedi per esempio (riguardo a Paolo) At 20,7 ss, dove Luca ci dice, usando appunto il verbo greco “dialegomai”:

“...si mise a ragionare (dialogare con loro)
...dopo aver ragionato lungamente
sino all'alba...”!

E perciò tutta la notte?

Dimostrando, tutti questi grandi maestri, che il sistema del dialogo è il miglior modo per poter far ben capire e perciò per meglio giungere, ma sempre “INSIEME” Maestro e discepoli, ragionando, alle più giuste e più sicure conclusioni?

Ci pare però che sia proprio Mosè, sempre “SE” (?) il testo nella forma che oggi abbiamo risulti come lui lo ha scritto, anche se ci si presenta alquanto “intrecciato”, “intercalato”, ripetuto, ecc..., a suggerirCI quanto appena ipotizzato .

Volendo così, nel nostro metodo di conversazione, come già segnalato nel corso di queste nostre “tracce” di studio, “rubare” ancora una volta a Socrate (derubandolo perciò?), e dal quale in parte “dipendiamo” nel nostro metodo appunto , e con piacere (ve ne sarete certamente accorti!) il suo metodo appunto di insegnamento.

Socrate, infatti, diceva anche lui di aver “rubato” il mestiere a sua madre, la “maieutica”, l'arte cioè della levatrice:

“Lei (la madre) fa nascere o aiuta a far nascere i bambini;
Io (Socrate) faccio nascere o aiuto a far nascere le idee dalla
mente dei miei discepoli , offrendo loro le giuste premesse”.

Ed eccoci pertanto a te, insieme ai nostri lettori e perciò con te, caro amico Mosè , proprio con la prima delle nostre promesse domande.

Perché, caro Mosè, l'Eterno Iddio ha scelto proprio te per essere la guida liberatrice del Suo (e tuo!) popolo ed anche e soprattutto perché tu per lo stesso popolo scrivessi (nei circa 40 anni passati nel deserto, At 7,36 e Nm 14,33)

la “THORÀ”?

(ebraico “torà” forse da “ara”: istruire, istruzione, insegnamento, ecc...).

“APRIAMO” perciò il primo dei cinque libri che *LA* compongono, con quella interessante parola iniziale ebraica “Berescit” (in principio), che sembra quasi racchiudere in se stessa, con le sue cinque lettere che la compongono, tutto ciò che segue, cioè la creazione del mondo e perciò dell'ADAM.

E subito ci accorgiamo che la tua scelta, caro Mosè, per scrivere la “Thorà” sotto ispirazione divina, *NON* sia stata certamente perché tu eri un sempliciotto ignorante, come la massa della popolazione in genere, pur sempre tu “nelle mani” dell'Onnisciente Iddio, come qualcuno ha osato pensare. *BENSÌ* per *UN* più che giusto motivo, al *PARERE DEI PIÙ*, e soprattutto, per quanto ci riguarda, al parere dello Spirito Santo tuo ispiratore, per mezzo di Stefano il “servitore” delle mense per le vedove a Gerusalemme, che sta per essere lapidato dai suoi fratelli Ebrei: “Mosè fu istruito in tutta la sapienza dagli Egiziani e divenne potente in parole ed opere” (At 7,22).

E pertanto, per il tuo alto livello di cultura, specie per il tempo in cui sei vissuto, come molti credono appunto, frutto certamente delle scuole faraoniche, alle quali sei stato indirizzato dalla stessa figlia del Faraone.

La tua salvatrice?

Si dice addirittura che tu, caro Mosè, saresti cresciuto nella cultura Accadica al punto di saper “ragionare” su cinque lingue, specie di quei popoli con i quali l’Egitto era in rapporto di amicizia e soprattutto per gli scambi commerciali. E pertanto buone occasioni per raccogliere materiale storico del passato, sia presso i popoli semiti ed altri ancora!

Per questo motivo perciò, caro Mosè, comunque e sempre e totalmente salvaguardando tutta la sostanza concettuale dell’ispirazione divina, ti è stato permesso culturalmente di poter attingere materiale vario relativo almeno a 4 tradizioni scritte, ma crediamo anche e soprattutto orali, che tu hai custodito per la tua cultura.

Anche perché molti documenti scritti od orali erano certamente ricchi, e di cui ne hai fatto tesoro, di conoscenze riguardanti le origini della terra e perciò dell’Universo e pertanto dell’uomo. Non escluse informazioni relative al diluvio universale, di cui si hanno notizie da varie antiche fonti!

Ci riferiamo comunque e specie alle quattro più importanti fonti antiche ricordate e riconosciute un po’ da tutti:

“Jahvista - Elohista - Deuteronomica e Presbiteriale,
delle quali “gira” addirittura una specie di sigla “JEPD”!

Erano (o sono?) tali tradizioni una realtà nella loro relativa completezza, o invece erano (o sono?) dei semplici sunti di tanti e vari frammenti, racconti, narrazioni di diverse antiche fonti, specie nel vasto mondo semitico?

A noi per ora e comunque, caro Mosè, ci interesserebbe da parte tua, un “ok” a tale riguardo! Ma, nell’impossibilità fisica di riceverlo (l’ “ok”!), ci accontentiamo dei tuoi scritti, frutto delle 4 tradizioni, ma soprattutto dell’ispirazione divina!

Tradizioni pertanto e forse più orali che non scritte, come si diceva, in quanto i “racconti orali” erano certamente più in uso per narrare, insegnare, in mancanza di ricchezza di scritti e che usualmente venivano raccontati, appunto, dai più esperti “dotti” del tempo, come era tradizione presso tutti gli antichi popoli. Non dimenticando che l’insegnamento orale è stato comunque e sempre il più proficuo o giovevole che sia.

Qualcosa di simile avveniva anche da noi fino alla prima metà del 1900, quando ancora “regnava” il massimo di analfabetismo e in assenza di trasmissioni radio od altro?

Specie nelle serate estive, quando nei paesi si formavano dei “circoli” per ascoltare dalla persona più “dotta” (?) il racconto di romanzi o di storie varie!

Realtà esistente certamente anche e soprattutto in Egitto presso le scuole Faraoniche, che tu Mosè hai sicuramente frequentato. Da discepolo ed anche da maestro?

E, tornando alle tue 4 tradizioni, caro Mosè, ci chiediamo, come anche qualche studioso ha ipotizzato, i relativi loro documenti sono tutti premosaici o anche postmosaici?

Lasciando comunque la risposta a più esperti e più disponibili studiosi, per ora preferiamo confermare la nostra fedeltà alla “sostanza” dell’ispirazione divina contenuta in tutto il Pentateuco.

Chiedendoti però, caro Mosè: Le varie tradizioni alle quali tu avresti attinto e certamente con relativa utilità per notizie da riportare e perciò scrivere, ti risulta se fossero anche esse ispirate dallo Spirito di Dio?

A tale proposito, né tu sembra ci hai fatto pervenire accenni di qualche genere; né tanto meno risulta che esistano ipotesi da parte di storici o dai vari critici testuali o esegeti scritturali.

Non risultando pertanto ispirate, le tradizioni, forse lo Spirito Santo ti avrà almeno aiutato a raccogliere da esse soltanto notizie più certe e perciò più sicure ed anche storicamente più obiettive ed attendibili?

UNA bella domanda, ma senza risposta, anche questa volta. Ti perdoniamo, amico Mosè!

In pratica, allora caro Mosè, che cosa hai appreso e che poi hai scritto per noi, sempre però ispirato dallo Spirito Santo, dal quale ti sei lasciato guidare, salvaguardando come sempre la divina sostanza della ispirazione stessa?

Ti ascoltiamo, perciò e ben volentieri, in Gn 1,1 ss:

“BERESCHTH”!

“Nel principio” Iddio creò

I cieli, l’Universo e perciò la terra...

E la terra informe e vuota...

e lo Spirito aleggiava sulla superficie delle acque...

...E Dio chiamò l’asciutto

“TERRA”

e chiamò la raccolta delle acque

“MARI” ...!

E qui, caro Mosè, ci consigli di fermarci? NO!

Eventualmente forse per fare almeno una ipotetica pausa?

Ma, certamente, *NON* perché ci sentiamo in difficoltà o che non ci interessi il tuo dire. Anche SE!, dobbiamo riconoscerlo, che non solo sei alquanto conciso, ma soprattutto ripetitivo, “intrecciato” e con tempi “creativi” che leggiamo in ragione di “giorni”, mentre non ci sembra che proprio rispondessero scientificamente parlando alle “24 ore”, come tu stesso ti esprimi o meglio che troviamo scritto in Genesi. Che senso hanno le espressioni, come p. es. in Gn 1,5,

“...così fu sera, poi fu mattina
e fu il primo giorno?”

(Gn 1,5).

(un “giorno” notturno?).

O l'espressione del "giorno" si riferisce a periodi di secoli, di millenni o a milioni di anni?

Inoltre, crediamo, come vedremo, che anche il "*COME*" le cose siano avvenute e da te scritte, non risponda o non rispecchi la realtà, specie e almeno per le tante scoperte scientifiche di oggi e di cui desideriamo dare alcuni "flash" per aver un relativo ma almeno reale concreto "*QUADRO*" del

QUANDO e COME

è apparso nei tempi lontani (15.000.000.000 di anni?) tutto l'Universo, compresa la "*NOSTRA*" terra che si sarebbe formata più tardi?

Riportando infatti solo e soltanto alcune scoperte scientifiche più recenti, siamo "*COSTRETTI*", per obiettiva correttezza, a rivedere i "*TEMPI*" e perciò anche il "*COME*" le cose si siano susseguite ed *EVOLUTE* e si *EVOLVONO* ancora e quindi *COME* si è evoluto e si evolve ancora l'*UNIVERSO* e la *NOSTRA* terra e la vita vegetale ed animale in essa e certamente in periodi di milioni di anni (come citeremo) e non certamente "giorni" di 24 ore, durante i quali

La "*VITA*", vegetale ed animale,
è apparsa – evoluta ed ancor si evolve, sulla faccia della Terra!

"Apriamo", se pur breve e conciso, questo nostro

"QUADRO – Scientifico",

frutto della avanzata *RICERCA* del Moderno "*ADAM*".

Anche perché, per fortuna, siamo di fronte, e con tanto onore e piacere,

all'ETERNO DISEGNO di DIO,

e che *NON* intendiamo rimpicciolire al nostro livello umano, anche se da "dei" inferiori (sempre per merito Suo), cercando invece di esaltar*LO* per quanto possibile, inchinandoci alla

"ONNIPOTENZA DIVINA"!

Pertanto, desideriamo "*RILEGGERE*", insieme ai nostri lettori, nel miglior modo possibile il "*COME*" la Creazione sia avvenuta, avvalendoci esclusivamente delle più recenti obiettive scoperte della scienza, per quanto riguarda fino ad oggi, il "*NOSTRO UNIVERSO*" e poi la "*NOSTRA TERRA*" con tutto il suo mondo vegetale ed animale.

L'UNIVERSO:

Chiedendo perdono e scusa ai personaggi che stiamo, con rispetto e simpatia, per coinvolgere, sperando anzi nella loro futura approvazione.

E ci piace, con il permesso dei nostri lettori, di aprire il nostro quadro con lo scenario di una immensa ed incantevole *ROSA – ROSSA*, "sbocciata" appunto nell'Universo circa 3700 anni fa.

Ci riferiamo ai "*RESTI*" della stella "Supernova Ruppis A", esplosa e visti (i resti) ai raggi infrarossi con il telescopio "Wise" della NASA. Notizia pubblicata sulla Rivista "*NATURE*". L'universo che si evolve?

Rafforzata, questa notizia dalla recente scoperta, che quasi quasi ci suscita "invidia" come "terrestri", di milioni di pianeti con due "soli" e che sono appunto "stelle" e che svolgono la loro attività come il nostro Sole.

Il nostro Sole infatti ci invia luce e calore e perciò ricreando elettricità in tutto ciò che è vita sulla terra, nel mondo vegetale ed animale.

L'elettricità infatti è la vita di tutto l'*UNIVERSO*, con quel fenomeno definito appunto "elettromagnetico" e che muove e regola tutto il movimento dell'Universo stesso nel suo muoversi e nel suo *evolversi*, come anche sulla terra in tutto ciò che vive.

Ed ecco uno degli esempi più semplici ma ben dimostrativo.

Si sa che la luce del sole esercita sulle foglie degli alberi la famosa fotosintesi clorofilliana che è la vita delle piante e perciò della frutta, non dimenticando che la clorofilla è un pigmento o sostanza organica costituita da composti metallo – organici contenenti magnesio e via dicendo e sui quali l'energia luminosa solare viene trasformata in energia chimica ed è perciò anche elettrica?

Prendete allora un po' di arance (10, 20 e quante ne volete) creando un piccolo circuito con fili conduttori unendo il circuito a tutte le arance con relativi fili di rame in ogni arancia e poi unite i due stremi ad una mini lampadina ed essa si accenderà!

Ma soprattutto, immaginate che si fermasse il sistema elettromagnetico universale, che si manifesta ogni giorno con milioni di fulmini su tutta la faccia della terra. Tutto crollerebbe!

Ma esaminate il vostro corpo: siamo una centrale elettrica con l'impianto del nostro sistema nervoso. Avete mai trasmesso o ricevuto elettricità nel dar la mano a qualcuno?

Ma andiamo ora a scomodare simpaticamente Margherita Haack, una delle più profonde conoscitrici di tutto il "*NOSTRO*" *UNIVERSO*, dicendole:

Perché non ci dici qualcosa riguardo alla recente "tempesta" elettrica solare (a gennaio 1012?), che sembra abbia addirittura disturbato sistemi di trasmissione sulla nostra terra lontana milioni di chilometri dal Sole?

O riguardo a tutte le stelle (o "soli") molto più grandi del nostro sole, che "esplodono" e scompaiono, perché risucchiate o inghiottite dagli immensi "buchi neri", con tutti i loro relativi pianeti - satelliti che siano!

Abbiamo detto "*NOSTRO*" Universo, formato da miliardi di Galassie (come la nostra "Via Lattea" – la più piccola?) e ciascuna con miliardi di stelle – soli e con tutti i relativi pianeti satelliti, in quanto la scienza sta scoprendo che ci siano o si stiano formando altri Universi e più immensi del "nostro"! Tutta e sempre *EVOLUZIONE*? O definitela come *VOLETE*!

Perché ancora, esimia signora "*UNIVERSALE*", da esperta appunto dell'Universo, non ci dici che cosa sia o che "fine ha fatto" (scusaci!) il "*BOSONE*" (di Higgs? Ma dal cognome del fisico N. Bose, seguendo appunto la statistica di Bose – Einstein) e che molti definiscono (il Bosone) il "*PADRE*" della "*PARTICELLA*" della "*MATERIA*"? Ma che altri addirittura (cosa simpaticamente a noi gradita) lo chiamano

Il "dito" di Dio! Grazie!

Perché è lo stesso "*DITO*" e dello stesso Iddio e con il quale

L' "*ETERNO*" appunto

ha scolpito sulle due “pietre” richieste da Mosè il “Decalogo”, o meglio la “Testimonianza” sul monte Sinai e proprio e infatti, come ci dice Mosè (Es 31,18 e 2Cor 3,3!) nel giorno della “QAHAL” (Ebraico = “SINAGOGA” (!!!) o meglio in italiano, assemblea o convocazione o comunità o congrega, come più a noi piace tradurre.

E perciò un... “DITO – PARLANTE”, quello di Dio, MA che parla con le SUE “OPERE”?

E che parla appunto con la “NATURA”, creatura sempre di Dio e alla pari con la “SACRA SCRITTURA”, fatta scrivere dal Suo stesso Spirito Santo, essendo le “DUE OPERE” divine il più perfetto “indissolubile matrimonio” (come paragone), andando infatti perfettamente “a braccetto”!

In quanto, ripetiamo, sono frutti alla pari quale UNICA creazione dello stesso Iddio!

E, tornando alla “materia”, composta dalle “particelle” già menzionate, e delle quali si compone perciò la terra e i mari, da DOVE appunto viene la Vita o meglio, precisiamo, NELLA quale (materia) Dio avrebbe seminato il germe della vita e dal quale seme perciò nascerebbe sia la vita vegetale che la vita animale? Lo vedremo più avanti, specie nella prossima nostra “traccia” di studio, cioè la 10[^].

Ma a proposito di vita “seminata” da Dio nella terra e nei mari, come meglio vedremo e perciò anche relativamente al fenomeno che tutto si evolve, COME mai, esimia esperta signora Haack dell’Universo, in un meteorite recentemente caduto sulla terra sono stati trovati degli “amminoacidi”, elementi essenziali della vita? Non potrebbe, quel meteorite, provenire da uno dei due pianeti, scoperti recentemente, simili alla terra (nostra!) in un altro sistema solare, dove risulta che ospitarono la vita, ma che ora sono caldi e inadatti ad essere abitati?

Non sarebbe anche questo un solido argomento che ogni cosa creata si evolve? Ma solo nella vita vegetale o animale? Oppure anche nel campo dei minerali?

È stato scoperto, e lei lo sa signora Haack, un pianeta “gioiello” che dista da noi circa 1200 anni luce (!!!), fatto tutto di carbonio puro e perciò montagne di diamanti! Ma ecco una nostra domanda.

Questo pianeta gioiello, è “nato” così come oggi esiste, oppure migliaia, milioni o miliardi di anni fa era di metallo “povero”, come per esempio ferro, e poi si è trasformato (nei miliardi di anni) in diamante in forza del fenomeno dell’ “ALCHIMIA” che c’è anche sulla nostra terra, dove, in forza dell’alchimia naturale, appunto i metalli “poveri” si trasformano in oro, argento, diamante ecc? Ci piacerebbe una sua risposta, signora Haack e con somma e “preziosa” gratitudine!

Dimostrandoci che tutto si evolve, come vedremo sia per la vita vegetale che animale?

E, tornando a stelle – soli della nostra Galassia - Via Lattea, sono state scoperte due gigantesche bolle di “ENERGIA” e che si estendono per 50000 anni luce e che sarebbero le “ceneri” di una colossale “eruzione” del “buco nero” che è al centro della nostra Galassia.

Tutto si evolve, pertanto? E forse anche l’ADAM si è evoluto? Lo vedremo.

Ma a proposito di stelle, è vero, signora Haack, che le prime stelle (di 15 miliardi di anni fa!) e che oggi non esistono più, erano grandi circa 8 volte del nostro sole, e che ruotavano a 500/800 chilometri al secondo?

Che bello l'Universo, che "corre" e si "evolve"!

Ed ancora, tornando al "dito" di Dio, come molti chiamano il "Bosone – particella" della materia e di cui ci parla Mosè, il "somigliante" – ispirato "dio" inferiore e perciò immagine di Dio – Superiore, in Es 31,18 e Dt 9,10-11 ecc, per quanto riguarda la Sacra Scrittura quale opera di Dio, non possiamo ignorare che al grande Mosè fa eco prima il profeta Davide,

“...quando considero i
cieli, la luna, le stelle
opera delle tue dita...”,

e poi l'ap Paolo

“...poiché quello che si può
conoscere di Dio è manifesto
in loro...si vede chiaramente fin
dalla CREAZIONE del MONDO,
percepito per mezzo delle
SUE OPERE...”.

(Rm 1,18 ss e riferimenti).

Forte sempre la nostra “terna” (dei nostri 3 personaggi) che ci conferma

Il “*PARLARE*” di Dio
con le SUE DUE CREATURE
pari tra di esse:

PRIMA, la NATURA da Lui creata e
POI, la SUA PAROLA SCRITTA!

Oppure vorremmo *NON* riconoscere ciò che la Scienza sta scoprendo dalla Natura creata da Dio, facendo così “morire accecati” in un carcere altri personaggi come Galileo Galilei (oggi riabilitato!!!...e come mai?); come pur il “*BRUCIATO VIVO*”!!!...Girolamo Savonarola e che oggi, le stesse “autorità” (???) vorrebbero “fare santo”, commettendo un altro grossolano errore alla luce solo e soltanto della Parola dell'Eterno Iddio. Ascoltiamo Gesù.

Leggendo almeno, prima Lc 17,7 ss e rif., nell'ipotesi personale dello stesso Gesù che se un Suo “discepolo” oggi, come sempre,

“avesse fatto “*TUTTE*” le cose
comandategli da Dio”,
dovrebbe solo dire:

“Noi siamo servi “disutili”;
abbiamo fatto tutto quello che
eravamo in obbligo di fare”;

e poi Paolo apostolo in 1Cor 4,1 ss e rif.,

“...*NON GIUDICATE NULLA*
Prima del *TEMPO*,

FINCHÉ sia VENUTO

Il Signore,

il *QUALE* (e non altri, mai?)

SIGNORE METTERÀ IN LUCE

le cose occulte delle tenebre

e manifesterà i consigli dei cuori,

e *ALLORA*

CIASCUNO AVRÀ LA SUA LODE

da...da...da...*DIO!!!*

Sperando *SEMPRE* che le *DUE CREATURE* di Dio,

“*NATURA E SACRA SCRITTURA*”

continuino a “*MERAVIGLIARCI*” e “*SODDISFARCI*”!!!,

la “*NATURA*” con altre “*SICURE*” e sorprendenti scoperte...

E

la *SACRA SCRITTURA*, andando *NOI* a *SCOPRIRLA* per *ESALTARCI*

e sempre alla *GLORIA DI DIO*,

“cantando” e sempre ben volentieri *CON* il profeta Davide nel suo Salmo 8,1-9, dove, rivolgendosi all’Eterno Creatore, canta...

“...Quando considero i tuoi cieli,

opera delle tue dita...”

conclude e noi in coro con lui, l’antenato del Messia:

“O Signore, Signore nostro,

quanto *È* magnifico

il tuo *NOME*

(nome in ebraico = persona)

in tutta la terra!”.

Ed eccoci alla *NOSTRA TERRA* e alle nostre acque...che ci sollecitano subito a parlar di esse, in relazione ad una recente (?) e sorprendente scoperta in una delle Valli Alpine:

Trovati “FOSSILI” di pesci

(attenzione, fossili!)

Risalenti a 10 milioni di anni fa!

Chiarendo subito che i “fossili” (dal verbo latino “fodere” = scavare) sono organismi di animali e anche vegetali, conservati nella crosta terrestre e trasformati in seguito a lenti processi di mineralizzazione, in quanto le relative sostanze organiche vengono sostituite da sostanze minerali. Dando, per quanto ci riguarda detto processo, un notevole contributo alla teoria dell’Evoluzione (a rovescio?) e perciò anche agli studi geologici?

E, tornando alla “nostra” scoperta, quali sarebbero i tempi in cui avvengono detti lenti processi? Millenni od anche milioni di anni?

Ma ancora, se i fossili “alpini” risalgono a 10milioni di anni fa, da quanti milioni di anni prima esistevano le varie specie di pesci, trasformati in fossili?

Ed ancor di più, è giusto domandarci: ma allora, in quelle zone non c'erano montagne bensì il mare?

Ed inoltre ancora, che cosa ha provocato l'innalzamento di montagne, spuntate dal mare, per migliaia di metri verso i cieli, portando con esse milioni di pesci ed anche di erbe marine, "costringendo" ad evolversi sia i pesci che la vegetazione marina in fossili?

E non vorremmo essere dei faciloni, ma non possiamo ignorare che sempre la scienza, ci ha "onorato" di un'altra sorprendente – superinteressante scoperta:

"300 milioni di anni fa la terra è stata sconvolta da uno "sconvolgente" terremoto e sembra che la zona "alpina" (ancora mare!) fosse interessata agli effetti di tale terremoto!

Lasciando agli esperti geologi ogni considerazione, noi ora ci chiediamo:

MA, la "NOSTRA TERRA", allora, quando e come è "NATA"?

E ci piace, da "interessati", parlarne della nostra Terra!

Circa 4,5 miliardi di anni fa, il "nostro" *PIANETA* (pardon, "DEL SOLE"!) ed è "nostro" solo perché ci abitiamo, era costituito da una immensa massa fluida super – surriscaldata (staccatasi dalla sua stella – il sole? – ci perdonino i geologi!) alla quale faceva da superficie un incommensurabile "*OCEANO*" di silicati (un composto chimico – fisico molto complesso) e a sua volta avvolto da una atmosfera altrettanto composta di gas vari e vapor d'acqua.

È in questo periodo che è nato il satellite "LUNA", in seguito allo scontro di un Corpo Celeste con la TERRA, quando era ancora calda. Qualche decina di milioni di anni fa?

Diminuendo la temperatura l'immensa massa fluida in superficie (allontanandosi dal Sole?), cominciò a crearsi la crosta. Ed aumentando il vapor d'acqua ed altro, si formarono gli oceani nelle aree più depresse della crosta stessa.

La terra continuava con le sue evoluzioni e trasformazioni, presentando sempre più profonda la crosta e perciò creando uno strato talmente spesso e solido e sempre più lontano dalla massa super-riscaldata, da presentarsi come un classico esempio di pianeta capace di "ospitare" la vita, sia vegetale che animale.

Evolvendosi pertanto e ancora da poter creare le condizioni di vita, forse con le "acque" che già "ospitavano" le basi della vita per la loro stessa natura per volere dell'Eterno Creatore?

Processo, sempre quello dell'evoluzione, voluto certamente dall'eternità e ora realizzato appunto da Dio, perché la terra fosse abitata da animali di ogni genere e con altrettanti generi di vegetazione?

Ma forse...e in prima fila...l'ADAM? Perché, da "PRIMO/GENITO", potesse presiedere alla formazione, evolvendosi anche lui, alla nascita e relativa evoluzione delle sue sottospecie di esseri viventi?

Interessante la nostra "teoria", di fronte alla realtà "terrestre", dove appunto l'Adam è la specie primaria, in quanto, ripetiamo, fosse "*CREATO*" per primo, sia in ragione di tempo che per la sua posizione, dando il via a tutti gli altri esseri viventi ed anche "classificandoli"?

Lo vedremo più avanti.

Ma, non è forse questa la *TERRA* progettata appunto dall'Eternità e dall'Eterno Creatore per il Suo ADAM, quale prediletto in quanto

“fatto a Sua IMMAGINE e SOMIGLIANZA”?

E, chiedendoci quali possono essere i tempi della presenza della vita sulla terra, la *TERRA* però si è forse “fermata” nella sua evoluzione?

Se fosse possibile entrare e sprofondarci nella sua “pancia”, non potremmo constatare tale evoluzione, della quale comunque subiamo continuamente gli effetti, anche drammatici e tragici, con terremoti, eruzioni di vulcani ecc...?

La terra, pertanto, “VIVE” e fa “VIVERE”, dimostrando appunto di vivere evolvendosi essa stessa e chi vive in essa?

Grazie, “Madre Terra”, che ci fai vivere e perciò anche somigliarti, evolvendoci con “TE”!

Il Mondo VEGETALE:
perché...

Dio disse: “Produca la terra
della *VEGETAZIONE*...
delle *ERBE*...
degli *ALBERI FRUTTIFERI*...”
in Genesi 1,11-13?

Mosè, però, anche se in realtà non esista una vera e propria sequenza cronologica nella creazione, in questo caso ci presenta la *VEGETAZIONE* come il primo segno tangibile della vita sulla terra!

E non vorremmo essere, anche in questo caso, troppo faciloni e perciò superficiali, nel dover notare che in realtà è la vegetazione, ripetiamo, la prima ad apparire sulla terra.

Anche se poi, in Gn 2,4 ss, Mosè afferma che
“nel giorno che Dio fece la terra...
non c’era alcun arbusto della campagna”,
mentre più avanti, sempre Mosè, continua a dire che

“...Dio pose l’uomo che aveva fatto
nel giardino dell’EDEN...
e fece spuntare ogni sorta
di alberi piacevoli a vedersi
e buoni per NUTRIRSI...”!

Sono solo racconti, se pur ripetuti, per combinarli tra personaggi e cose a loro utili, oppure c’è, almeno per Genesi 1,11 ss, un motivo, forse il più preciso, ad essere segnalato per una obiettiva realtà?

Potrebbe allora non essere il “caso”, *SE* una delle scoperte della scienza *LA PIÙ LONTANA NEL TEMPO*, almeno per ora, da quanto conosciamo, e che è relativa alla scoperta di

“*FOSSILI*”, pensate...!!!,

delle “*PRIME* piante terrestri”

i più antichi mai ritrovati

(almeno per ora):

472...milioni...di anni fa!!!

Cioè quasi mezzo miliardo di anni!!!

Pertanto, considerando anche i lunghi tempi per il loro relativo processo di “mineralizzazione”, da quanti milioni di anni però già esistevano le specie vegetali di tali fossili?

Nella speranza che la scienza ci offra scoperte ancor più chiare ed evidenti sotto ogni aspetto, la suddetta scoperta, avvenuta in Argentina, ci offre con i suoi 472 milioni di anni, oltre al periodo in cui si pensa che l’uomo avrebbe iniziato a coltivare la terra, una data più lontana di circa 10 milioni di quanto prima si sapeva.

Forse solo in Argentina tale inizio di colonizzazione della terra emersa?

C’è però qualche altro super interessante particolare, riguardo alla suddetta scoperta.

Gli “addetti ai lavori”, cioè gli studiosi a tale riguardo, affermano che si tratta dell’ “anemone epatica”, e che addirittura sarebbe

L’ “*ANTENATA*” di tutte le piante!

Aggiungendo però, sempre gli studiosi, che l’ “anemone epatica” (“epatica” in quanto ha le foglie somiglianti nella forma al fegato = “hepar” in greco) è una pianta erbacea “cosmopolita” e che perciò è comune in tutto il “cosmo” e non solo in Argentina.

Anche se ci piacerebbe poter chiedere agli studiosi se per “cosmo” intendano riferirsi solo a tutta la nostra *TERRA* o a tutto l’Universo! Strana affermazione la nostra?

Ma ancora, non possiamo ignorare che c’è anche l’anemone di mare, sinonimo di “*ATTINIA*” (Actinia!), di genere maschile e femminile, in quanto è nome comune a molti animali marini antozoi, appartenenti cioè a generi diversi dell’ordine degli “Attinari” e perciò piante – fiore e animali e che sono generalmente nel fondo del mare.

Con il “sospetto” pertanto (ci piace il “sospetto”) che essendo l’anemone di mare pianta ed animale, non potrebbe essere (l’anemone animale) anche l’antenato di tutti gli esseri viventi, come l’anemone epatica lo è per le piante? Sicuri come siamo che la vita animale ha avuto inizio prima di tutto dalle “acque – mari”, come Mosè ci dice:

“Poi Dio disse: Producano le acque
in abbondanza esseri viventi e
volino degli uccelli sopra la terra
per l’ampia distesa del cielo”!

(Genesi 1,20!).

E non intendiamo fermarci qui, ma ancor chiederci: se l’anemone epatica (terrestre) è l’antenata di tutte le piante (secondo gli esperti) e sempre in evoluzione anche l’anemone marina animale l’antenata di tutti gli “esseri viventi” e pertanto (sempre in

evoluzione) anche degli uccelli dell'aria? E sembra che gli esperti stiano “provando” quest'ultima “evoluzione”!

Ma ci piace avere allora ed anche un altro “sospetto”: Non potrebbe essere anche l'ADAM l'antenato assoluto a qualsiasi tipo di vita, anche *SE* “in fieri” (!), per poter essere poi all'altezza di poter dare il nome a tutti gli animali (la sottospecie dell'ADAM?), come Mosè dice:

“...perché ogni essere vivente
portasse il nome che l'ADAM
avrebbe dato ad essi”?
(Gn2,19)

E dove sono, ci teniamo a chiedercelo, i “famosi” 7 giorni di 24 ore, in tutto questo scenario di milioni di anni???

Ma ancor di più! Se esistono gli “antenati”, di piante e di animali, dai quali deriverebbero le loro altre specie o sottospecie, non sarebbe più logica

L'EVOLUZIONE,

anche per quanto dobbiamo ancora vedere?

Il Mondo ANIMALE:

Siamo ora nel “mondo” degli esseri viventi in genere, di cui fa certamente parte (ma in prima fila?) l'ADAM?

Ci permettiamo pertanto di riallacciarci a quanto appena detto parlando del mondo vegetale (Gn 1,11 ss) e dove giustamente abbiamo fatto riferimento al mondo animale, di cui ora vogliamo interessarci.

Citando subito Gn 1,20-25. Siamo nel 5° “giorno” della creazione, come Mosè ci narra:

“Producano le acque in abbondanza...
esseri viventi...e....volino uccelli...
Dio creò grandi animali acquatici
e tutti gli esseri viventi che si *MUOVONO*...
(cioè?) e le acque produssero...
Produca la terra animali viventi
secondo la loro specie...”.

Abbiamo l'impressione, che la prima vita animale sia “nata” proprio nelle o dalle acque marine, come si legge nel testo mosaico.

Ma, *PER* la “complicità” (nel senso più positivo e più nobile del termine – se ci è lecito dirlo – del “plancton”, di cui sono ricchi gli oceani ancora oggi e di cui sono ghiotte le balene e perciò fin dall'inizio della creazione. E di cui parleremo meglio più avanti o nella nostra prossima “traccia” di studio, la 10^! E comunque (il “plancton”) un complesso di esseri viventi molto piccoli e che vagano (dal verbo greco “plazein” e relativo sostantivo “planctos”) o fluttuano a miliardi e miliardi nelle acque marine. Ed anche in quelle dolci?

Sono forse, quei monocellulari esseri viventi, la fonte della vita e dai quali perciò nascono i “bruchi” e quindi le “larve”, prima forma cioè (transitoria) degli animali o esseri viventi, soggetti poi a metamorfosi e quindi ad evoluzione che dir si voglia?

Ma, nel testo greco, del passo appena citato, tradotto nella LXX dall’ebraico dagli ebrei – greci – alessandrini, nei vv 20, 24 e 25, dove appunto si parla del produrre animali dall’acqua e dalla terra, viene usato un termine che ci fa “sospettare”, ma con nostro piacere ed interesse, che tutti gli esseri viventi (e sempre l’ADAM in testa?) abbiano percorso la stessa “VIA”, sia nel nascere “*EVOLVENDOSI*”? Cioè tutti dagli esseri “UNI” o “MONO” cellulari, fino a raggiungere poi ognuno la sua specie. E sempre evolvendosi? Ripetiamo!

Mentre l’ADAM, la specie (unica!) superiore, presiedeva o guidava, oppure “cum – nasceva” o “cum – cresceva” con essi, (ma sempre “in fieri”?) quali sue sottospecie. *PER* essere poi all’altezza, ben conoscendole le sottospecie, di poter dare a ciascuna il suo nome, sempre secondo il volere dell’Eterno Creatore? (Gn 2,19-20).

Il termine: “Erpetà”! Un sostantivo neutro dal verbo greco “εῖρω” = mi strascino, striscio, serpeggio ecc e pertanto come fossero tutti rettili all’inizio, per poi evolversi ognuno nella propria specie?

Dando comunque l’idea del muoversi, insita nello stesso verbo greco, da parte quindi di una immensa massa di piccoli esseri viventi e sempre in evoluzione!

Realtà, questa, che ha “costretto” (simpaticamente per noi!) diversi traduttori dal Greco in Italiano dei versetti già segnalati a tradurre:

“Le acque Brulichino un Brulichio
di un Brulicame di esseri viventi o
animali striscianti o ciò che striscia
o scivola via....”,

da far pensare anche ad animali quadrupedi (o bipedi, come l’ADAM) che all’inizio e nella loro progressiva evoluzione, abbiano “camminato” a carponi strisciando o strascinandosi.

Richiamando, inoltre, il “brulicare”, il classico rumore dei “bruchi” che a migliaia, a milioni o a miliardi, non solo nel muoversi, ma specialmente nel “*BRUCARE*”, cioè mentre rodono foglie o altro materiale, da “*LARVE*”.

Questa è l’idea che ci “ispirano” appunto i traduttori usando la frase “brulichino di un brulichio”, facendoci simpaticamente sospettare che tutti gli esseri viventi abbiano iniziato a vivere dalla primaria condizione di essere “uni” o “mono” cellulari ecc...

E che quindi, sia i bruchi – larve marini e sia quei terrestri si nutrivano delle erbe marine o terrestri già appositamente “create” prima delle loro nascita, come ci dice Mosè in Gn 1,11 ss.

Non potrebbe essere tutto vero, quanto appena accennato, “accomunando” pertanto tutti gli esseri viventi nel tempo e nel modo di nascere, da esseri unicellulari per poi crescere ognuno per la sua “strada”, ma sempre sotto l’ “occhio” guida della loro specie primaria, cioè l’ADAM? Sempre “in fieri” anche lui, come meglio spiegheremo???

E il “QUANDO”?

Certamente milioni di anni fa!

In attesa allora che la scienza “ci regali” nuove date, e ne siamo certi, appoggiando senza riserve il campo della “RICERCA”, “AMICO – LETTORE” (scusandoci subito del nostro invito forse irrealizzabile) perché non vai nelle Valli Alpine alla ricerca di qualche fossile di pesci, la cui specie risale certamente a oltre 10 milioni di anni fa?

Ma quanti milioni di anni, vissuti prima dai pesci ora fossili?

Perché non ricerchi nel tuo computer l’esistenza di un tipo di dinosauro estinto...190 milioni di anni fa?

Ma quanti milioni di anni hanno vissuto prima?

Perché non “te ne vai a spasso” nelle lussureggianti foreste del Mekong del Sud Est Asiatico (fiume dell’Indocina?) e “toccare con mano” la lucertola che per riprodursi si “clona” (vedi CLONAZIONE).

Un mezzo come un altro per evolversi?

Ma solo per questo, eventualmente, esiste la

“CLONAZIONE”?

E perché poi non ti fai “una passeggiatina” tra Africa e Vietnam, per constatare l’estinzione di due sottospecie (evoluzione di una loro specie primaria?) di rinoceronte 50 milioni di anni fa?

Ma quanti milioni di anni era vissuto, ed anche evoluto?

Potresti andare anche più vicino, in Romania, p. es., per rimirare tre uova di dinosauro di 60 milioni di anni fa?

Ma quanti milioni di anni era vissuta la relativa specie?

Sarebbe anche il caso che ti facessi un bel lungo viaggio in Australia, dove potresti ammirare e perciò constatare la traccia più antica (per ora conosciuta) della maternità, cioè un pesce – madre di 380 milioni di anni fa, con un minuscolo embrione attaccato al cordone ombelicale?

Una maternità che può far parte (prima o dopo) di un tipo di pesce?

Ma se “ten vai” nella Nuova Zelanda, avrai il piacere (ed anche il dispiacere?) di ammirare un rettile che sta per estinguersi e che esiste da 225 milioni di anni fa....

Ma lo sai, amico lettore, a proposito di evoluzione animale, sia nel fisico che nel suo modo di vivere, che un grosso serpente (a sonagli?) per acquisire e perciò possedere tutte le sue “perfette” tecniche di offesa e di difesa, si è dovuto “evolvere” (?) nel “BREVE” (!!!) periodo di circa 10 milioni di anni?

Questa cosa, non ci fa pensare che anche tutti gli altri esseri viventi e di qualsiasi specie (ed anche la specie primaria umana, l’Adam?) ha dovuto “evolversi” nel loro modo di formarsi ed “attrezzarsi” per milioni di anni?

E i 7 giorni di 24 ore
(per chi li considera tali)
di Genesi cap 1?

Ma ancora, a proposito di alcune specie di dinosauri, lunghi anche 6 metri, lo sai che la scienza sta studiando per sapere se si siano estinte tra 200 e 70 milioni di anni fa?

Ma attenzione, amico lettore! Gli eventuali milioni di anni si riferiscono solo e sempre al periodo di estinzione, senza però poter sapere (almeno per ora) quanti anni erano vissute ed anche evolute e poi “mineralizzate”, cioè “fossili”!
Senza mai dimenticare che le forme di fossili sono tutte di organismi vegetale ed animali!

Comunque, caro lettore, ti possiamo anche consigliare un altro “viaggio”, per saperne di più, ed anche più vicino e meno costoso, se sei in Italia:

Perché non andare a visitare
il “*MUSEO CIVICO di ZOOLOGIA*”

a Roma Capitale,

in Via Aldrovandi, alle spalle del Giardino Zoologico?

“*CURIOSITÀ*”: Uno scimpanzè ha l’ “alopecia”, cioè la mancanza totale o parziale di peli.

E qualcuno si chiede: Non potrebbe essere un “anello” mancante fra l’uomo e la scimmia e *NON* certamente (per NOI!) fra la scimmia e l’uomo, essendo questo SPECIE PRIMARIA?

Sulla rivista “Nature” è stato pubblicato uno studio, dove si fa notare che lo scimpanzè non parla come l’uomo per la mancanza di appena due “amminoacidi” nella proteina del “gene della parola”.

In quanto è una delle sottospecie della specie umana!

E NON A ROVESCIO?

L’*ULTIMA CURIOSITÀ*, in ragione di tempo?

Le Meduse? Come trasmesso in TV – Rai nel programma “Geo & Geo”, anche se ormai le *SCOPERTE* sono di *DOMINIO PUBBLICO*: *HANNO* circa 600 milioni di anni! Prima o parallele all’anemoni epatiche e marine, le cui specie fossili risalgono, come già segnalato, a 572 milioni di anni?

Vorremmo comunque ed ancor ricordare che, dalle scoperte della scienza ci stanno offrendo, anche a proposito degli studi dei fossili, o ci stanno spalancando la porte per farci conoscere la obiettiva realtà della creazione degli animali, oltre che di tutto l’Universo, dandoci anche un notevole contributo nella realtà della Evoluzione e quindi anche per gli studi della geologia, e non la semplice apparizione “statuaria” di personaggi “stilizzati” e che improvvisamente si muovono, declassando l’immensità del Dio Creatore.

No, infatti! Come vedremo subito sotto il titolo dell’Adam!

Il Dio Creatore, cioè il “*VIVENTE*” o meglio “*COLUI CHE È*”, crediamo che abbia creato la “*VITA*” e che, come tale, “*VIVENDOLA*”, si autoperfeziona, sempre secondo il disegno del “*VIVENTE*”! In quanto il mondo che circonda (e noi stessi?) non è forse lo “specchio” del nostro vivere e crescere in Dio spiritualmente?
Meditate!

Ed eccoci a “NOI”,

l’ *ADAM*!

Ma solo momentaneamente!

Salve, 1° e 2° ADAM (Gn 5,2) “UOMO”, cioè la completezza dell’“UMANITÀ” nei due, cioè maschio e femmina!

Riconoscendo comunque che la fortuna “TI” assiste, caro nostro progenitore (o anche progenitori?), ma prima di tutto quale

“PRIMOGENITO” dell’ETERNO

Iddio Creatore,

“permettendo” ai tuoi “adamitici” discendenti, ricercatori della natura creata dallo stesso Dio e perciò sempre ed anche alla Sua e tua gloria, quale *PRIMATE* assoluto del Creatore, di farti, e giustamente, uno speciale e “*PREPOTENTE*” (ci piace l’aggettivo!) “*DONO*”, degno di “TE”:

UNA “*BOMBA*” *SCIENTIFICA*

così *GROSSA*,

da farci gridare: *SIAMO*, noi umani come te,

DIVENTATI, sempre come te e con te,

“*MAMMIFERI*”,

...100..., cioè?...CENTO...MILIONI...di anni FA!

Anche se, per ora, caro Adam, non sappiamo quando e come tu sia stato “FATTO”!

Lo vedremo presto!

Ma crediamo che non sia né la prima né tanto meno l’ultima “bomba” scientifica di una certa, sicura e lunga serie, oltre alle notizie – scoperte che stiamo per ricordare e abbiamo già ricordato.

Affermando “in primis” e perciò subito e con piacere, a questo punto: che senso avranno ormai le tante (e odiose?) diatribe, dissertazioni ed inutili discussioni, frutto certamente *NON* di una obiettiva conoscenza della Parole di Dio, bensì solo e soltanto di tradizioni umane, “rimpicciolendo” la *GRANDE* anzi *INFINITA POTENZA* di Dio, tra “Creazionisti” ed “Evoluzionisti” e che hanno soltanto illuso con pretese vittorie da parte dell’uno o dell’altro?

Oggi, perfino i cosiddetti “colossi” religiosi “neo –cristiani”, ostili acerrimi di Darwin ed altri esperti studiosi, stanno facendo una decisa marcia indietro a questo riguardo. Ma non solo “riabilitando” Galileo Galilei, morto cieco in un carcere, per quanto riguarda sempre la “*GIUSTA*” conoscenza della Sacra Scrittura. Ma soprattutto facendo una “sacrosanta” (nei riguardi di Dio!) “*RITIRATA*” sull’annosa e vecchia battaglia con Darwin, appunto.

E come, la ritirata? Forse solo nel silenzio?

È comunque da approvare, almeno da parte nostra!

E, tornando alla nostra “bomba” scientifica, cosa avveniva prima di essa, per far crescere o completare la crescita di un embrione umano e che da quel periodo detta crescita è stata “trasferita” (o è tornata a “tempo pieno”?) nel grembo materno dell’*ADAM* “*isha*”?

Ed ancora, quali sono stati i tempi di tale importante e complesso processo di “trasferimento”? Non si tratta forse di “rivoluzionare” e perciò un vero e proprio “evoluzionismo” di anni o di secoli dalla semplice crescita che prima avveniva (in

parte o in toto?) come oggi ancora avviene per il canguro, per esempio, nel “marsupio?”

La scienza certamente ce lo spiegherà!

Anche se il “tema” dei due “ADAM” (ish e isha) lo vedremo, speriamo, nella prossima nostra “traccia” di studio, la 10^!

Però, non sarebbe il caso, cari lettori, di richiedere, anche via internet, l’acquisto della Pubblicazione o RIVISTA “NATURE Genetics”, per meglio conoscere tutti i particolari riguardo alla nostra “BOMBA”?

E per spingervi a farlo, cari lettori, anche se ormai queste notizie sono di “Pubblico Dominio”, ci permettiamo di anticiparvi solo un particolare alquanto interessante:

la “dolce colpa” della scoperta è data dalla presenza di
un “*PARASSITA*” buono
nelle cellule dell’*UTERO*!

Aggiungendo, da parte nostra, un simpatico interessante particolare, che certamente, almeno per noi, fa sempre parte dell’evoluzione nel mondo umano: nella mamma “odierna” (si fa per dire) sembra che il cervello subisca una “*CRESCITA*” dopo il parto, in quanto da quel momento la “lei” ha più bisogno e perciò necessita di più cervello per far fronte alla cura della “*SUA CREATURA*”! *EVOLUZIONE?*
Ma torniamo alla nostra “bomba”.

Oltre ai tempi di “trasformazione” per la crescita dell’embrione umano, *QUANTI* altri milioni o centinaia di milioni di anni sono passati dal momento dello “spuntare”
l’essere vivente “*ADAM*”,
per poi diventare mammifero?

Il processo di nascita, sviluppo e completamento, con tutte le relative funzioni fisiologiche complesse e particolari di ogni organo del corpo umano, per divenire poi nel suo insieme il più perfetto organismo esistente, al punto che l’ap Paolo lo ha paragonato al

CORPO DI GESÙ
“la chiesa che è il *CORPO* di Lui...”
(Ef 1,22-23),

QUANTE decine o centinaia di milioni di anni è *DURATO*?
Stiamo parlando delle

OPERE che mio Padre
OPERA sempre...”
(Gv 5,17 ss),

come ci dice Gesù, e perciò del “*COLUI CHE È*” e senza alcun riferimento al “tempo”, inventato dal limitato uomo e che

per *LUI*, invece
non esiste perché
è *ETERNO*!

Mai nato e mai morirà!
Mentre l’uomo appunto, *LO* vorrebbe
Restringere nel tempo?

E, in attesa della nostra prossima “traccia” di studio, dove l’*ADAM* sarà in prima fila, perché, caro lettore, non vai nel tuo “computer” ricercando quella roccia (nella Bolivia) sulla quale c’è un’impronta di 29,5 cm corrispondente ad un uomo, o meglio “ominide”, cioè un mammifero bipede a perfetta ambulazione verticale di un metro e 70, risalente a 15 milioni di anni fa?

Sembra invece che si conoscesse, prima, solo l’ominide del Kenya di 4 milioni di anni fa.

Ma allora, l’*ADAM* diventato mammifero 100 milioni di anni fa, che “razza” di “ominide” era?

Ed ancora, per esempio: Il “Bipede fossile”, l’australopithecus Sediba, di circa due milioni di anni fa, che aveva nel volto una interessante combinazione di caratteri scimmieschi ed altri tipicamente umani, tra cui la stazione o posizione retta, che “razza” di essere vivente era? Certamente non un ominide discendente dalla scimmia o da altri animali, bensì eventualmente al contrario, cioè solo e soltanto residue sembianze che l’ominide ha trasferito in milioni di anni in altri esseri viventi quali sue sottospecie?

Forse lo potremo capire meglio, in attesa della nostra prossima “traccia” di studio, la 10[^].

Ed allora... → *QUANDO* e *COME* è iniziata la *VITA* sulla nostra terra?

L’*ADAM* (l’ish = maschio) per primo, *APRENDO* la serie umana (Gn 2,7) e poi

L’*ADAM* (l’isha = femmina) per ultimo, *CHIUDENDO* la fase umana, appunto?

E perciò il 1° *ADAM* la chiamò “*EVA*” (ebraico “chawwahi”) perché fu *MADRE DI TUTTI I VIVENTI* (Gn 3,20), in quanto il nome “Eva” deriva dalla radice che significa appunto “*VITA*” come segnalato?

Ma tutti e due, gli “*ADAM*” (Gn 5,1-2), passando “attraverso” *Genesi 2,7* per ricevere

“...l’alito vitale e
divenire anime viventi”
(lett. “soffio vivente”),

e pertanto “*SOMIGLIANTI*” a Dio,
per essere poi “la *SUA IMMAGINE OPERANTE*”

Lo vedremo nelle prossime nostre tracce di questi nostri studi (e poi *FUTURO LIBRO*), iniziando con la prossima (la 10[^]),

RISVEGLIANDOCI
anche noi dal “profondo sonno”
(quanto lungo?)
di *Genesi 2,21,22 e 23*?

Dove, guarda caso, la “costola” che Dio prese dal dormiente primo *ADAM*, significa anche “*VITA...!*”, nelle lingue Sumerica, o Accadica, nelle quali o con le quali Mosè “ragionava”!

E quindi per questo l'ADAM disse:

“...sarai chiamata “isha” (femmina)
perché sei ossa delle mie ossa e
carne della mia carne”?
(Gn 2,23).

Lo vedremo nella prossima “traccia” di studio, la 10^!

Intanto, come sempre, facciamoci la ricorrente domanda alla fine di ogni “traccia” di studio:

Perché Gesù ci ha chiesto
“Fate questo in memoria di ME o
RICORDATEVI DI ME”?

Non solo nel semplice atto di spezzare il pane, e/o soprattutto nello e con lo stesso
Suo Spirito che in Lui (Gesù) ardeva, come Lui stesso si esprime:

“Ho con DESIDERIO – DESIDERATO
di mangiare con voi...

perché vi ho sempre amati e sino alla FINE”?

Vivendo come Lui è VISSUTO e perciò

“lasciandoci un esempio,
perché seguiamo le sue orme”?
(1Pt 2,21)

CONTINUA



Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE)

Direzione Generale - 00144 Roma – Viale della Letteratura, 30 (EUR)

SEZIONE OLAF - Servizio Opere Inedite

e-mail: Inediti.Olaf@siae.it

ROMA, 02-03-2012

PICCOLI MARIO
VIA CAIO LELIO, 15
00175 ROMA

TITOLO:

LA PRESENZA DELL'UOMO SULLA TERRA

AUTORI:

PICCOLI MARIO

Si attesta l'avvenuto deposito dell'opera in oggetto, accettato ai sensi dell'art. 75 lett. b) del Regolamento della SIAE e alle condizioni previste per l'espletamento del servizio riportato in calce. Il deposito, contrassegnato dal n. 2012000851 di repertorio, decorre dal 02-03-2012 con scadenza il 01-03-2017.



CONDIZIONI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

- A) Il deposito ha valore per un periodo di 5 anni a partire dalla data di ricevimento della copia dell'opera o del testo inedito, risultante dal protocollo SIAE
- B) Il deposito ha carattere privato ed è accettato dalla SIAE agli effetti di costituire una prova di esistenza dell'opera alla data del deposito e quindi di priorità a favore del depositante o, comunque, degli aventi diritto indicati. Il solo fatto del deposito non dà alcun diritto per l'iscrizione alla SIAE, o per la tutela dell'opera. La SIAE non assume altresì, con l'accettazione del deposito, alcun compito di lettura, giudizio o collocamento dell'opera stessa, né alcuna responsabilità in ordine ad eventuali plagie o illecite utilizzazioni. L'uso improprio della citazione SIAE e degli estremi del deposito saranno perseguibili a termini di legge.
- C) Oggetto di protezione ai sensi della legge sul diritto d'autore è l'opera in cui l'ideazione creativa si è concretamente espressa. L'accettazione del deposito da parte della SIAE non comporta alcuna valutazione circa l'esistenza dei requisiti di tutelabilità ai sensi della vigente legge sulla protezione del diritto d'autore (L. n. 633 del 22/4/1941), né implica alcun riconoscimento a tale riguardo.
- D) Per le opere registrate su supporto magnetico o analogo il deposito è accettato relativamente al materiale così come presentato e dichiarato e non implica nessun riconoscimento né alcuna responsabilità della SIAE, sia circa l'idoneità del supporto stesso a costituire valido mezzo di prova per le finalità alle quali si rivolge, sia relativamente ad eventuale smagnetizzazione del supporto.
- E) Il depositante ha diritto, entro il periodo quinquennale di validità del deposito, di chiedere in restituzione l'opera depositata; col ritiro dell'opera viene a decadere il deposito ed ogni effetto relativo.
- F) Alla scadenza dei 5 anni il depositante avrà diritto di rinnovare il deposito dell'opera sempreché provveda - entro e non oltre un mese dalla scadenza del deposito stesso - all'adempimento delle formalità vigenti a quel momento e al versamento dei relativi diritti e spese.
- G) Qualora alla scadenza il depositante non provveda al ritiro dell'opera o al rinnovo del deposito, nei termini e modalità previsti, la SIAE si intenderà senz'altro autorizzata a procedere alla distruzione dell'opera stessa.